

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE



TERRE
e
LIBERTÀ

Estate 2007

È un progetto: **ipsia** 

CHI SIAMO

IPSIA, Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI, nata nel 1984 è l'ONG (Organizzazione Non Governativa) delle ACLI ed è attualmente composta da 17 sedi locali in Italia e 3 sedi locali all'estero (Kosovo, Brasile e Argentina).

Dal 2005 IPSIA ha scelto di identificarsi come **Associazione di promozione di Cooperazione Comunitaria allo Sviluppo** per sottolineare l'identità associativa, per porre l'accento sulla promozione di relazioni, di co-operazione e di cambiamento e non sulla semplice realizzazione di progetti e per collocarsi all'interno del panorama della società civile italiana e internazionale.

COSA FACCIAMO

IPSIA ha come *mission* il **promuovere processi di co-operazione** comunitaria internazionale per lo sviluppo.

Per co-operazione comunitaria si intende una cooperazione che sia co-operazione, che abbia come base le diverse comunità locali e cerchi di metterle in rete.

Perché la cooperazione sia realmente co-operazione comunitaria serve che l'organismo che la promuove sia **radicato** nelle comunità locali italiane, sia radicato nelle comunità locali degli altri posti del mondo dove intende operare, abbia la consapevolezza di avere un ruolo di mediazione, facilitazione, stimolo del processo di scambio tra comunità locali.

Per IPSIA essere radicati nelle comunità locali italiane significa essere **soggetti presenti e attivi** nel proprio territorio locale, inseriti nella rete della società civile italiana, in dialogo con le amministrazioni locali e con i diversi altri attori presenti sul territorio.

Per IPSIA essere radicati nelle comunità locali degli altri luoghi dove si intende operare significa costruire **presenze durature** (non semplicemente legate alla durata del progetto o del finanziamento), costruire partnership e relazioni solide e mature con le realtà della società civile dei luoghi dove si intende operare, in dialogo con le amministrazioni locali dei luoghi dove si intende operare.

Per poter svolgere in modo adeguato il proprio ruolo è necessario che il soggetto che promuove processi di cooperazione allo sviluppo abbia chiare alcune consapevolezze e in particolare che la cooperazione è solo uno degli **strumenti per il cambiamento** e che da sola non potrà portare a nessun risultato significativo, che è necessario modificare in primo luogo gli stili di vita ed i modelli di produzione e consumo della nostra società, che i processi di cambiamento sono necessariamente lenti e richiedono tempo, pazienza, creatività, energie e competenze, che è essenziale tenere alto il livello politico del proprio agire, che uno dei primi bisogni con cui ci si trova a confrontarsi nei processi di cooperazione è il bisogno di riconoscimento di ognuno dei soggetti coinvolti, che l'orizzonte nel quale ci si muove è quello di una cooperazione che contribuisca a costruire un terreno fertile per una cooperazione politica che si sforzi di mettersi alla pari di fronte ai problemi che attraversano il nostro tempo.

IL VOLONTARIATO PER IPSIA

Il Volontariato internazionale è **uno dei tre ambiti di intervento** di IPSIA, insieme a Educazione alle Relazioni giuste e Cooperazione allo sviluppo.

"Ognuno crede che il mondo sia come quello che vede affacciandosi dal proprio balcone" dice un proverbio bosniaco.

Per questo IPSIA promuove occasioni di volontariato internazionale come occasioni per "affacciarsi ad altri balconi" e quindi come occasione privilegiata e intensiva di educazione alle relazioni giuste. Rientrano in questo ambito i settori di turismo responsabile, viaggi di conoscenza, campi di lavoro e di animazione, stage, servizio civile internazionale.

Per questo per IPSIA la proposta di Terre e Libertà è fortemente **legata ai progetti di cooperazione** che IPSIA sostiene in loco ed ha tra i suoi obiettivi la conoscenza del contesto locale la costruzione di relazione con i partner locali e con gli attori direttamente coinvolti.

Terre e Libertà nello specifico è una proposta di volontariato internazionale che ha alla base l'idea di un'**esperienza di vita comunitaria e di azione volontaria** che unisce persone di diversa provenienza, estrazione, cultura e religione intorno ad una esperienza comune.

Vuole essere una opportunità, attraverso l'animazione giovanile e la condivisione del lavoro, di formazione alla cittadinanza attiva e responsabile, all'interdipendenza e alla solidarietà.

E' adatta a tutti coloro che desiderano **approfondire le tematiche del conflitto e/o dello sviluppo** e della cooperazione e vivere una prima e breve esperienza in uno dei Paesi in cui IPSIA è presente.

Si **rivolge in modo particolare a giovani** interessati a sperimentarsi, a cambiare, a conoscere realtà diverse e ad impegnarsi, con l'idea che la partecipazione di ognuno è in grado di incidere nel cambiare questo mondo in meglio.

Il volontario è quindi parte attiva della cooperazione comunitaria diventando attore e soggetto in grado di stimolare ed animare la relazione tra due comunità locali: quella italiana di partenza e quella locale di attività estiva.

E per questo IPSIA propone a tutti i volontari rientrati dall'esperienza estiva di provare a trovare i modi e le occasioni per porsi come soggetti di iniziative di sensibilizzazione sui propri territori in Italia sui temi dei diritti, dello sviluppo equo e solidale, della pace e della promozione di una visione più ampia e approfondita dei territori dove si è svolta l'esperienza estiva.

QUALCHE ACCENNO DI STORIA

Le origini: Time for Peace - Le iniziative di volontariato internazionale promosse dalle Acli nei Balcani cominciano nel **1992** con l'adesione all'iniziativa Time for Peace.

Lo sviluppo: Un sorriso per la Bosnia. Nel periodo **1992/1998** vengono promosse attività di sostegno materiale e psico-sociale con invio mensile di équipes di volontari nei campi profughi in Slovenia, dove trovano accoglienza i rifugiati provenienti dalla Bosnia Erzegovina. I volontari si riuniscono in comitati di gemellaggio federati ad una struttura nazionale di coordinamento.



La rinascita di IPSIA: le sedi locali. Dal 1997, con la chiusura dei campi profughi si scioglie USPB e le esperienze e le competenze acquisite fanno maturare l'idea, in accordo con un percorso di alcuni membri delle ACLI nazionali per reinvestire in IPSIA, di promuovere una ristrutturazione dell'ONG, con la scelta di molti comitati territoriali di gemellaggio di rifondarsi come sedi IPSIA.

Dopo lo scioglimento di USPB cominciano, in maniera autonoma le attività delle sedi locali in Bosnia, successivamente negli anni le sedi confluiscono nei campi coordinati da IPSIA Milano, **campi estivi di animazione in Bosnia Erzegovina**, a Kljuc, successivamente a Bosanska Krupa e man mano allargandosi ad altre località.

Nel **1999** la guerra in **Kosovo** porta all'apertura verso nuovi luoghi di intervento, con interventi di cooperazione cui si affiancano i campi estivi di volontariato.

A partire dalle singole esperienze nell'estate del **2001 nasce Terre e Libertà**: un progetto che, pur lasciando la piena autonomia ad ogni sede locale, tenta di coordinare il lavoro in un orizzonte unico.

Dall'estate **2003** Terre e Libertà interviene anche in **Albania**, zona tra le più povere e isolate dei Balcani, cercando di proporre attività di animazione e scambio tra i giovani.

Nel novembre 2003 il progetto passa a **progetto nazionale**, che prevede anche una figura di coordinamento che entra a far parte dello STAFF di IPSIA NAZIONALE.

Nel **2006** si svolge il **primo campo fuori dai Balcani, in Brasile**, a Salvador de Bahia e il **primo campo di animazione sportiva** con l'Unione Sportiva di Milano.

LE ATTIVITA'

L'attività principale del volontariato internazionale è stata, fino al 2005, l'animazione giovanile nelle scuole e nei centri giovanili delle diverse località coinvolte.

Attualmente, pur mantenendo l'animazione come modalità caratteristica del progetto, come una forma di attenzione verso le fasce più deboli della popolazione e come modalità di mettere a frutto le esperienze e le competenze acquisiti negli anni, si stanno avviando nuove forme di intervento.

Oltre all'animazione "classica", che per lo più prevede attività come: ban, giochi di cerchio, laboratori creativi, corsi di lingua, danza, sport etc. si stanno sperimentando due nuove modalità di intervento:

- **L'animazione sportiva. Giochiamo per la pace.**

Dal primo campo di animazione sportiva in Bosnia nel 2006, si è poi trovata una nuova forma di collaborazione con l'Unione Sportiva delle ACLI di Milano che porterà nel 2007 alla realizzazione di due campi estivi interetnici, sempre in Bosnia.

Lo sport è portatore di valori universali, ha una valenza unica nel creare gruppo, superare insieme le difficoltà, mettersi in relazione con gli altri, superare i propri limiti e anche la "diversità" etnica che contraddistingue le zone di intervento.

- **La condivisione del lavoro manuale**

Sia in Brasile (attraverso attività di raccolta e riciclaggio di rifiuti) sia in Kenya (attraverso il lavoro di raccolta e trasformazione di alimenti) il volontariato internazionale vuole porsi come un'occasione di sperimentare la quotidianità e le modalità di lavoro.

LE PROPOSTE 2007 IN SINTESI:

IPSIA promuove per l'estate 2007 il progetto di volontariato internazionale "Terre e libertà", campi di animazione e campi di lavoro in **Bosnia, Kosovo, Albania, Brasile, Argentina e Kenya**.

Equipe di volontari italiani, con una partecipazione media degli ultimi anni di oltre 100 persone in partenza ogni estate, si recheranno, divisi in **turni da 2 settimane, in circa 15 diverse località dei Balcani** (divise tra Bosnia, Kosovo, Albania) per fare campi di **animazione tradizionale e campi di animazione sportiva** interetnica con la collaborazione dell'Unione Sportiva delle Acli di Milano.

Altri volontari invece si recheranno per **3 settimane a Florencio Varela in Argentina, a Salvador de Bahia e Recife in Brasile e a Meru in Kenya**, per fare campi di **animazione e per fare campi di lavoro**.

A Meru (50 Km a Nord di Nairobi) i volontari affiancheranno i lavoratori di una cooperativa per la trasformazione dei prodotti alimentari legata al commercio equo e solidale, mentre a Recife, in Brasile si faranno attività legate al riciclaggio con l'Associazione Emaus.

I campi non europei dureranno 3 settimane, perché i volontari oltre a fare attività avranno anche l'occasione di svolgere una settimana di **turismo responsabile**.

PERIODI E ATTIVITA' PRINCIPALI:

Stato	Località	Attività principale	Periodo
ARGENTINA	FLORENCIO VARELA	ANIMAZIONE	04.08/26.08
BRASILE	SALVADOR DE BAHIA	ANIMAZIONE	04.08/26.08
	RECIFE	RICICLAGGIO RIFIUTI	28.07/19.08
KENYA	MERU	TRAFORMAZIONE ALIMENTARE	28.07/19.08
BOSNIA	BOSANSKA KRUPA E VELIKI RADIČ	ANIMAZIONE	28.07/12.08
	KULEN VAKUF + ORAŠAC + MARTIN BROD	ANIMAZIONE	28.07/12.08
	PREVIJA + RIBNIK	ANIMAZIONE SPORTIVA	04.08/19.08
	STOLAC + BERKOVIĆI	ANIMAZIONE SPORTIVA	28.07/12.08
	VRAPČIĆI	ANIMAZIONE	14.07/25.07
	SAPNA + GODUŠ	ANIMAZIONE	28.07/12.08
KOSOVO	KLINA + GJURGJEVIK + BIČA E GRABAC	ANIMAZIONE	21.07/05.08
	KRUSHE MADHE	ANIMAZIONE	21.07/05.08
	BRESANE	ANIMAZIONE	28.07/12.08
ALBANIA	RUBIK E VILLAGGI	ANIMAZIONE	11.08/26.08
	SCUTARI	ANIMAZIONE E CORSI DI ITALIANO	04.08/19.08

N.B. le date di partenza e rientro per Kenya, Argentina e Brasile possono slittare avanti o indietro di qualche giorno, per via dei vettori aerei e dei voli che si riescono a fissare.

MODALITA' DI ISCRIZIONE E SELEZIONE:

I volontari danno la loro disponibilità a partecipare al progetto compilando debitamente una **scheda di partecipazione** (scaricabile sul sito o da richiedere per posta o fax). Ricevuta la scheda seguirà il primo contatto da parte dell'Organizzazione.

Per chi si iscrive ai campi in Kenya, Argentina e Brasile è previsto a Milano un **colloquio di selezione**, al termine della quale verranno composte le equipe. Per chi partecipa ai campi nei Balcani non c'è una selezione pre-partenza con colloquio individuale e ci si incontrerà alle formazioni.

L'organizzazione si riserva in ogni caso la possibilità di rifiutare la partecipazione a persone che, eventualmente, risultassero non adatte a questo tipo di esperienza.

A seguito dell'invio della scheda e della selezione si paga la **quota di iscrizione al progetto di 70€** che copre anche gli incontri di formazione e l'incontro finale di verifica e non è in nessun caso rimborsabile.

I **minorenni** possono partecipare al progetto solamente in Bosnia e Kosovo, previa autorizzazione scritta dei genitori o di chi ne fa le veci.

Per i campi in Kenya, Argentina e Brasile l'**età minima** di partecipazione è **23 anni**.

I volontari saranno divisi, in base alle loro disponibilità in **turni ed equipe**, che si recheranno nei diversi periodi dell'estate nelle diverse località. Ogni turno richiede la permanenza per un periodo di circa 2 settimane per i Balcani e 3 settimane per gli altri paesi.

Le equipe saranno costituite da un numero minimo di **6/7 volontari a un massimo di circa 15**, a seconda del luogo nel quale si andranno a svolgere le attività.

In ogni equipe ci sarà un **responsabile IPSIA** che ha già fatto attività nell'ambito del progetto e conosce la realtà nella quale si va ad intervenire e sarà il riferimento tra l'equipe e l'Organizzazione in Italia e in loco.

Nella composizione delle equipe e dei turni verranno tenute in considerazione le disponibilità di tempo e le preferenze di destinazione espresse nelle schede. Eventuali variazioni di destinazione potranno essere proposte al fine di distribuire in maniera equilibrata risorse e competenze e di garantire la realizzazione delle iniziative in tutte le località proposte.

PER PARTECIPARE

- compilare la **scheda di iscrizione** in tutte le sue parti e spedirla entro i termini di chiusura iscrizione
- versare la **quota di iscrizione di 70 €** (alla prima formazione)
- frequentare i **corsi di formazione**
- versare la **quota assicurativa**
- avere i **documenti per l'espatrio** in regola (Passaporto obbligatorio per Kosovo, Albania, Argentina, Brasile, Kenya. Carta d'identità per la Bosnia)

TEMPISTICHE:

- Invio della scheda di iscrizione:
 - entro il **31 marzo** per Argentina, Brasile, Kenya
 - entro il **27 maggio** per Albania, Bosnia e Kosovo
- Alla ricezione delle schede ogni volontario riceverà una **risposta** rispetto alla pervenuta adesione
- Selezione aspiranti volontari per Argentina Brasile e Kenya **entro aprile** con colloquio a Milano
- **Avvio pratiche** burocratiche e organizzative per i viaggi
- **Formazione** (Giugno)
- **Partenze**
- **Verifica** (fine settembre)

FORMAZIONE:

La partecipazione ai momenti di formazione è **fondamentale** per il progetto ed è **obbligatoria**. In caso di impossibilità a partecipare i volontari dovranno comunicarlo all'organizzazione che vaglierà i singoli casi eventualmente rifiutando la partecipazione al progetto.

Durante questi incontri si discuterà del progetto, dei contesti di azione, delle proprie motivazioni e aspettative e specialmente i volontari inizieranno a lavorare insieme per definire le diverse equipe e le attività che andranno svolte durante l'estate.

Al termine del progetto, a fine settembre, ci sarà l'incontro finale di **verifica**.

Anche questo è un momento molto importante, oltre che emozionante cui partecipare, perché lo scambio di impressioni, conoscenze, emozioni è la base da cui partire per lo sviluppo del progetto dell'anno successivo.

Primo incontro 9 e 10 giugno: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

Secondo incontro 16 e 17 giugno oppure 23 e 24 giugno. E' un incontro solamente per l'equipe, che pertanto si organizzerà autonomamente per la logistica.

Terzo incontro 30 giugno e primo luglio: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

ATTENZIONI PARTICOLARI:

I diversi paesi nei quali ci si reca, al di là delle specificità e dei problemi legati alle singole aree, hanno la comune caratteristica di essere zone con grandi sacche di povertà e conseguente diffusione della micro-criminalità.

E' vivamente sconsigliato girare ostentando un tenore di vita comunque superiore a quello degli autoctoni, quindi mostrando gioielli e oggetti preziosi, anche tecnologici e andare in giro con cospicui quantitativi di denaro.

Rispetto ad alcune zone particolari (Africa e Brasile soprattutto) sarà necessario fare dei briefing sulla sicurezza e il comportamento da tenere appena arrivati.

In tutte le realtà si deve avere il massimo rispetto sia verso la popolazione ospitante, sia verso le tradizioni e le culture del luogo, ciò significa che anche nel vestiario occorrerà sempre prestare attenzione, mantenendo il giusto decoro.

Nei Balcani invece si segnala specialmente in Bosnia e in Kosovo la presenza di campi minati e ordigni inesplosi, non necessariamente segnalati, pertanto è assolutamente sconsigliato avventurarsi in zone sconosciute e lontane dai centri abitati.

In Kosovo la situazione politica è instabile, l'Organizzazione pertanto si riserva di annullare i campi o far rientrare i volontari laddove esistesse un pericolo imminente di tumulti e violenze.

CONTATTI SUL TERRITORIO:

Vengono riportati i contatti delle diverse sedi e realtà diffuse sul territorio nazionale, cui far riferimento per avere maggiori informazioni.

Coordinamento nazionale

Referente nazionale: Silvia Maraone

www.terreliberta.org

terre.liberta@acli.it

Tel: 02.77.23.285

Fax: 02.76.01.52.57

IPSIA NAZIONALE Roma

www.ipsia@acli.it

ipsia@acli.it

Tel : 06.58.40.400

IPSIA COMO

Anna Merlo

merlo.anna@tiscali.it

IPSIA CREMONA

Alberto Fusar Poli

crema@ipsiacremona.org

0373.25.06.50

IPSIA MILANO

02.77.23.285

ipsia@aclimilano.com

IPSIA AOSTA

Sabina Vuillermoz

sabina.vuillermoz@libero.it

0165.41.149

347.59.73.935

IPSIA FORLI' CESENA

Mirko Rossi

ipsia.fc@hotmail.it

349.42.78.780

IPSIA LIGURIA

Elisabetta Droguet

elisabettadroguet@hotmail.com

IPSIA CUNEO

Michela Brignone

michela.brignone@libero.it

IPSIA TRIESTE

Stefano Bravin

stefano.bravin@acli.it

IPSIA PADOVA

Jasmina Zubcic

jasminaz66@hotmail.com

IPSIA TREVISO

Gianluca Cariello
gianluca.cariello@aclி.it

IPSIA BENEVENTO

Pompea Nocera

ACLI BRESCIA

Giacomo Morandini
info@senzaconfinionlus.org

IPSIA PALERMO

Unione Sportiva Acli Milano

Marco D'Onofrio
m.donofrio@usaclimi.it

IL NOSTRO VOCABOLARIO

- **Volontario (dall'Italia):** il volontario che partecipa ai campi in Terre e Libertà è in grande misura un/una giovane che chiede di poter partecipare all'esperienza compilando una scheda di iscrizione, cui segue una selezione con colloquio individuale per i campi non nei Balcani. Quindi paga la quota di iscrizione al progetto, partecipa a un percorso formativo in 3 incontri (2 in plenaria, 1 in equipe) e paga le proprie spese.
- **La formazione:** si tratta di 3 momenti formativi previsti e necessari a creare il gruppo, condividere motivazioni e aspettative, conoscere il contesto, conoscere l'organizzazione, sperimentarsi nell'animazione, programmare. In genere al volontario non sono richieste competenze specifiche e nei momenti formativi viene valutata una eventuale incompatibilità con le attività di progetto e l'incapacità di lavorare con gli altri.
Al termine dell'esperienza, dopo circa un mese dal rientro di tutti (di solito fine settembre) si svolge anche un incontro in plenaria di verifica del campo.
- **Volontario locale:** sono persone coinvolte nelle attività, che possono essere o vecchi partecipanti, che crescendo continuano a fare attività, ma come animatori o persone esterne che si uniscono ai volontari italiani, in questo caso vengono di solito coinvolti dai cooperanti. Il volontario locale vive con l'equipe e condivide momenti di programmazione, attività e vita in comune, come se fosse un volontario italiano. Laddove non vivesse in casa con gli italiani sarebbe comunque coinvolto in tutto il resto.
- **Equipe:** l'equipe di Terre e Libertà è il gruppo (mediamente composto da 7 persone, anche se per i Balcani si tratta di gruppi anche da 12/15) che condivide l'esperienza dalla formazione alla verifica.
- **Responsabile di equipe:** in ogni equipe è presente almeno 1 responsabile di equipe. Il responsabile di equipe è l'interlocutore diretto tra l'equipe e il referente locale durante l'esperienza. Il responsabile di equipe è una persona con competenze di base di gestione di gruppo, di animazione, di contesti interculturali e con conoscenza almeno di base del progetto Terre e Libertà e di IPSIA. Durante l'anno il responsabile di equipe partecipa a 3 incontri di formazione specifici.
- **Cooperante:** Il cooperante lavora per IPSIA nei paesi in cui ci sono progetti aperti, ed è l'interlocutore per l'Italia della situazione progetto e situazione paese. E' l'interlocutore diretto del responsabile di equipe durante l'attività.
- **Referente d'area:** è membro dello Staff nazionale di IPSIA e lavora sviluppando i progetti in Italia, è il riferimento per i cooperanti. Le aree sono geografiche e sono quelle di intervento: Balcani, Africa e America Latina.
- **Coordinatore di progetto Terre e Libertà:** E' la figura preposta a coordinare il progetto sia in Italia, nelle relazioni con le sedi e il Sistema, sia a distanza durante l'esperienza in loco. E' membro dello staff nazionale e ha funzione trasversale alle aree geografiche. Tiene i contatti con i volontari, i responsabili, i referenti d'area, i cooperanti e fa da riferimento per le diverse attività in Italia.

ARGENTINA



IL PAESE:**NAZIONE:** Argentina**PROVINCIA:** Buenos Aires**LOCALITÀ:** Florencio Varela**DATI DI CONTESTO:**

Florencio Varela nacque ufficialmente nel 1891, grazie a una legge della Provincia di Buenos Aires. Conta 348.970 residenti registrati, suddivisi a metà fra uomini e donne e con un'età media di 25 anni. Si trova nel terzo cordone urbano della Grande Buenos Aires, ovvero al limite estremo della vastissima fascia urbanizzata che circonda la Capitale Federale della Repubblica Argentina. L'area, in precedenza considerata semi rurale, è stata teatro, negli anni, di una vera e propria esplosione demografica, rafforzata da grandi flussi migratori interni ed esterni. Si è trasformata velocemente in una sorta di dormitorio, con vaste sacche di povertà, grazie alla crescita dei settori abitati da quegli stessi pendolari che in seguito, per effetto della crisi, sono diventati la maggioranza dei nuovi disoccupati o sottoccupati. Florencio Varela, infatti, è stata una delle zone più esposte al processo di impoverimento economico e sociale che ha colpito il paese nel 2001.

Oggi, oltre il 35% dei suoi abitanti vive al di sotto della soglia di povertà. Ne conseguono una diserzione scolastica molto elevata e la crescita dell'analfabetismo, che si sta diffondendo anche tra i più giovani. Fra quelli che dovrebbero frequentare la scuola dell'obbligo o che potrebbero trovare sostegno in opportunità formative alternative. Il che è reso difficile dalla limitatezza delle risorse disponibili, nell'area urbana, in materia di educazione.

La popolazione economicamente attiva di Varela è pari a circa 153.000 unità (44% del totale). Il 32,7% ha meno di 29 anni ed il 58,8% ne ha fra 30 e 59. Il 7% non ha formazione, il 42% ha frequentato corsi primari, il 51% corsi secondari o superiori. I beneficiari di sussidi di disoccupazione sono 40.000 ed il tasso di sottoccupazione oscilla fra il 50 ed il 60%. Soltanto il 30% della popolazione economicamente attiva assolve gli obblighi fiscali, mentre il 25% vive con meno di 200 pesos al mese.

Tradizionalmente, i tre principali settori dell'economia sono il commercio al dettaglio, l'orticoltura e l'industria. Tutti hanno sofferto della crisi del 2001, preceduta dalle conseguenze dell'apertura al libero mercato, a cui le imprese locali non erano preparate. Oggi esistono circa 6.000 piccole attività produttive e intorno alle 200 piccole e medie imprese. La struttura portante dell'economia, quindi, è essenzialmente rappresentata da piccole attività microimprenditoriali, con una consistente presenza di informalità (circa il 60%) e con problematiche quali la mancanza di specializzazione, la scarsa solidità e la precarietà, la difficoltà - o, spesso, impossibilità - di accedere al credito e al mercato formale.

LINGUA PARLATA LOCALMENTE: spagnolo**LINGUA di possibile utilizzo:** italiano**VALUTA LOCALE:** peso (cambio 4,05 pesos x 1 € al 28.02.2007)**NECESSITA' SANITARIE SPECIFICHE:** nessuna**NECESSITA' BUROCRATICHE SPECIFICHE:** nessuna**IPSIA IN ARGENTINA:****Progetti IPSIA in corso nel contesto:**

Giovani e donne soggetti di un nuovo sviluppo (promosso triennale cofinanziato MAE); Margherita (donatore privato); Giovani, donne e nuovo sviluppo (18 mesi, cofinanziato Regione Marche).

Data di inizio della presenza IPSIA nel contesto: 2002**Presenza italiana IPSIA:** Giuseppe Pisano (capo progetto); Nicola Cimmino (stagista)**Partner locali:** Instituto Formación y Trabajo AG

Perché fare Terre e Libertà in questo contesto: E' molto importante per i ragazzi e i giovani di Varela avere un contatto e uno scambio con giovani italiani portatori di una cultura di solidarietà e di volontariato, in gran parte assente in questa realtà.

Luogo specifico di attività

Le attività potranno essere realizzate presso la Casa Margherita, centro di aggregazione di bambini e adolescenti, in cui vengono svolte attività ricreative e formative, sportive e doposcuola. La casa è situata in un quartiere popolare di Varela.

Altra possibilità è la programmazione di attività con il gruppo di giovani che gestisce e frequenta il Centro della Gioventù, altra struttura che fa parte del progetto

LOGISTICA

Periodo indicativo: 04.08.2007 - 26.08.2007

Alloggio per i volontari: casa in affitto.

Distanza tra alloggio e sede dell'attività: 1 km circa.

Modalità per spostamenti in loco: autobus

Funzionamento o meno di cellulari italiani: funzionano i cellulari tri-band. Le schede telefoniche locali sono facilmente reperibili in capitale a circa 7-8 euro

Tipologia di prese elettriche: come quelle italiane

Possibilità di prelievi di fondi in loco tramite bancomat: a Buenos Aires.

Possibilità di accesso ad internet: ci sono diversi internet point. Per urgenze ufficio IPSIA.

Indicazioni sul clima e sull'abbigliamento: in luglio agosto in Argentina è pieno inverno. Temperature tra i 2 e il 15 gradi, molta umidità, alta probabilità di piovge.

Indicazioni sulla sicurezza: Tenere standard di precauzione superiori a quelli normali in Italia. Necessario briefing in fase iniziale su comportamenti prudenti da tenere.

Indicazioni sul cibo: nessuna in particolare. La carne è l'alimento principale.

Ospedali di riferimento: Florencio Varela.

Ambasciata/Consolato di riferimento: ambasciata di Buenos Aires, consolato di La Plata.

Posti di polizia di riferimento: Florencio Varela.

LE ATTIVITA' DI TERRE E LIBERTA'

Tipo di attività da realizzare: animazione e attività ricreative con bambini; lavori pratici di sistemazione; attività di culturali e di interscambio con giovani.

Caratteristiche dei beneficiari: appartenenti alle fasce medio-basse della popolazione locale.

Eventuali figure di riferimento tra i beneficiari e/o partner locali per attività: Padre Leo Bordigoni, presidente di AG, controparte locale del progetto

LA PROPOSTA DI TURISMO RESPONSABILE

Luoghi da visitare: filiere produttive del commercio equo, centri di sostegno disabili, mense popolari, fabbriche recuperate.

Incontri realizzabili: gruppi e cooperative di gestione.

Particolari attenzioni da avere: al di là del non mettersi in situazioni di pericolo, e del portare rispetto verso le popolazioni ospitanti e i luoghi che si visitano, occorre avere molta capacità di adattamento e flessibilità, perché muovendosi in gruppo (seppur piccolo) bisogna stare dietro alle esigenze di tutte, ma anche ai programmi prefissati.

COSTI

Iscrizione al progetto: 70 euro, comprensive delle spese organizzative e delle formazioni e verifica in Italia.

Costo di un viaggio A/R dall'Italia: Tra 800 e 1200 euro, variabile a seconda del periodo di prenotazione e di particolari offerte.

Calcolo medio del costo vitto al giorno: Oscilla tra 4 e 12 euro a seconda se si mangia in casa o fuori.

Assicurazione: circa 90 euro (assistenza mondiale che comprende infortuni, morte, rimpatrio sanitario, assicurazione per il bagaglio, assistenza sanitaria etc)

FORMAZIONE

Primo incontro 9 e 10 giugno: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

Secondo incontro 16 e 17 giugno oppure 23 e 24 giugno. E' un incontro solamente per l'equipe, che pertanto si organizzerà autonomamente per la logistica.

Terzo incontro 30 giugno e primo luglio: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

BRASILE



Salvador

NAZIONE: Brasile
STATO: Bahia
LOCALITA': Salvador

DATI DI CONTESTO

Fondata nel 1549 da Thomé de Souza, ebbe il nome di São Salvador da Bahia de Todos os Santos e fu capitale sia dell'impero portoghese in America - dal 1549 al 1763 - che dell'Atlantico del sud. Salvador è l'attuale capitale dello Stato di Bahia, ed è situata all'estremità meridionale della penisola che chiude, ad est, la Baia de Todos os Santos. Ha una popolazione pari a 2.443.107 unità, divise fra le 2.442.102 (99,96%) che vivono nell'area urbana ed i 1.005 residenti nell'area rurale (0,04%). La città è principalmente cattolica, con una massiccia presenza di religioni sincretiche. È un importante centro di convergenza per il mercato di prodotti agricoli provenienti dall'interno (cacao, cotone, canna da zucchero, frutta) ed è sede di industrie alimentari, tessili, cantieristiche, calzaturiere e del tabacco. La sua importanza strategica, a livello commerciale è dovuta anche e soprattutto alla presenza di un attivo porto nel quale transitano, annualmente, circa 2.400.000 tonnellate di prodotti. Dal punto di vista economico, i dati relativi al contagem IBGE fissano in 41.946 le imprese ufficialmente registrate attive nella città di Salvador ed in 563.139 coloro che vi lavorano. Scendendo nel dettaglio, ci accorgiamo di come le più numerose siano di gran lunga quelle di piccole dimensioni (da 1 a 9 dipendenti), quantificate in 33.288, pari al 79,36% del totale. Rispetto alla natura delle imprese vediamo come la parte del leone la faccia il settore del commercio e artigianato (44% del totale); seguono i servizi (38%), l'industria estrattiva e di trasformazione (circa 7%), salute e servizi sociali (5%) l'edilizia (4%) e chiude l'artigianato e la pesca (1%). Sorprende abbastanza invece il livello di istruzione registrato a Salvador, con uno degli indici tra i più elevati in assoluto di tutto il Brasile. Mettendo a confronto i tassi di scolarizzazione di quattro aree, (Brasile, Stato di Bahia; Nordest e la città di Salvador), si nota come quest'ultima col suo 93,79% di alfabetizzati, non si ponga soltanto al di sopra del suo stato di appartenenza (78.36%) e della sua macroregione (84.36%) ma, addirittura, sia nettamente migliore della media nazionale, sopravanzata di 6,11 punti percentuali (87,68%). A livello occupazionale, la regione metropolitana di Salvador presenta le seguenti caratteristiche:

- su una popolazione registrata di 1.464.367 unità totali il 64% (939.097) è economicamente attiva; il 36% pari a 525.270 unità è non economicamente attiva;
- tra la popolazione economicamente attiva gli uomini rappresentano il 58% del totale, le donne il restante 42%;
- molto più alta è la disparità di genere tra la popolazione non attiva economicamente: il 68% è rappresentato da donne, il restante 32% sono uomini;
- nel novembre 2006, il tasso di disoccupazione nella regione metropolitana era pari al 13,2%.

LINGUA PARLATA LOCALMENTE: portoghese
LINGUA di possibile utilizzo: italiano o spagnolo

VALUTA LOCALE: real (cambio 2,78 reais x 1 € al 28.02.2007)

NECESSITA' SANITARIE SPECIFICHE: nessuna

NECESSITA' BUROCRATICHE SPECIFICHE: nessuna

IPSIA A SALVADOR

Progetti IPSIA in corso nel contesto: Educatori sociali a Salvador (promosso triennale co-finanziato MAE)

Data di inizio della presenza IPSIA nel contesto: 2002

Presenza italiana IPSIA: Enrica Carnevali, capo progetto

Partner locali: ACOPAMEC, CEPAM.

Perché fare Terre e Libertà in questo contesto: per imparare a condividere momenti di lavoro e svago, imparare ad ascoltare e a farsi domande sul nostro stile di vita, per imparare ad abbandonare qualche pregiudizio, condividere esperienze altre e farsi conquistare dall'ospitalità locale. Per riportare in Italia un pezzo di vita differente... e farne tesoro.

Luogo specifico di attività: quartiere di Calabetão (animazione con bambini e adolescenti), Mata Escura, sede ACOAPAMEC (animazione con gruppo di bambini del programma di sradicamento del lavoro infantile - PET) e Case Lar - ACOPAMEC.

LOGISTICA

Periodo indicativo: 04.08.2007 - 26.08.2007

Alloggio per i volontari: a Mata Escura, appartamento vicino a ACOPAMEC e di fianco all'ufficio del progetto.

Distanza tra alloggio e sede dell'attività: pochi metri per la sede ACOPAMEC, pochi chilometri per Calabetão.

Modalità per spostamenti in loco: autobus o a piedi (se accompagnati da un educatore)

Funzionamento o meno di cellulari italiani: I cellulari italiani funzionano, a costi molto alti sia per chiamare o inviare SMS, che per ricevere. E' possibile l'acquisto SIM card in loco (10,00/15,00 R\$ + ricariche).

Tipologia di prese elettriche: vedi immagine. Le prese italiane (con due punte) entrano praticamente dappertutto. Quelle con la terra (3 punte) sono invece utilizzabili solo con un adattatore. E' consigliabile portare un adattatore universale (reperibile anche in aeroporto).



Possibilità di prelievi di fondi in loco tramite bancomat: attraverso sportelli di cassa automatica. Prelievo con Carte di Credito e prepagate VISA, Visa Electron, Master Card, Maestro, ETC.

Possibilità di accesso ad internet: 2 internet point in quartiere. Per urgenze ufficio IPSIA.

Indicazioni sul clima e sull'abbigliamento: temperatura minima in agosto 18 gradi, max 30 (portare dal costume alla felpa, consigliato un giubbotto impermeabile)

Indicazioni sulla sicurezza: Le indicazioni sulla sicurezza sono quelle per un paese e una città con un elevato tasso di violenza. Oltre alle raccomandazioni generiche per chi si mette in viaggio il rischio più immediato a Salvador ed in Brasile è la rapina.

Raccomandazioni generali: ascoltare i consigli dei locali, portare pochi valori con se quando si va in giro, non andare in giro con zainetti, non portare ed in ogni caso non ostentare orologi, collane e bracciali di valore e MAI resistere a un tentativo di rapina. All'arrivo del gruppo a Salvador si farà un incontro su alcuni comportamenti da evitare o da mettere in pratica in tema di sicurezza.

Indicazioni sul cibo: c'è pressoché di tutto, dalla carne, al pesce. Chioschi per strada e ristoranti ovunque.

Ospedali di riferimento: consigliabili i privati. Si viene accettati in un ospedale privato solo pagando prima (deposito con assegno o carta di credito) della visita.

Ambasciata/Consolato di riferimento: Vice-consolato di Salvador - Casa d'Italia - Campo Grande (vice console: Giovanni Pisanu)

Posti di polizia di riferimento: Posti di polizia in ogni quartiere. A Mata Escura esiste un modulo di polizia al capolinea degli autobus (fim de linha), a 100 metri dall'appartamento

ATTIVITA' TERRE E LIBERTÀ'

Tipo di attività da realizzare: animazione e laboratori con bambini in ACOPAMEC (programma PET) e Calabetão (gruppo sport, gruppo artigianato, gruppo biblioteca), animazione serale con ragazze ospiti delle Case Lar.

Caratteristiche dei beneficiari: circa 25 bambini (dai 6 ai 14 anni) per gruppo (3/4 gruppi distinti), 35 tra bambine e adolescenti Case Lar (dai 6 ai 18 anni)

Eventuali figure di riferimento tra i beneficiari e/o partner locali per attività: Jaina (coordinatrice pedagogica settore Educatori sociali di ACOPAMEC), Joselia (coordinatrice settore Educatori sociali di ACOPAMEC) e Suor Raffaella (Case Lar e logistica)

TURISMO RESPONSABILE

Luoghi da visitare: la città, spiagge del litorale nord (fino a 100Km a nord de Salavdor), Chapada Diamantina (6 ore di autobus), le città di Santo Amaro, Cachoeira, Accampamento Sem Terra (con Casa Incantada), ACUPE un villaggio di pescatori a (80 KM da Salvador) e le isole della baia Morro de Sao Paulo (mezza giornata di viaggio), Boipeba (quasi una giornata di viaggio), Itaparica (in giornata), Isola de Marè e isola dos Frades (si visitano entrambe in giornata), ed altre

Incontri realizzabili in loco: possibile organizzare visite a progetti sociali, scuole di capoeira, sem terra, etc.

Eventuali feste, tradizioni: agosto è un periodo relativamente tranquillo. A Cachoeira (100 KM da Salvador) in agosto si svolge la festa da "Irmandade da Boa Morte". È una festa legata al Candomblé, molto importante e molto frequentata. Samba de Roda, Capoeira e feste religiose per una settimana circa.

Particolari attenzioni da avere: al di là del non mettersi in situazioni di pericolo, e del portare rispetto verso le popolazioni ospitanti e i luoghi che si visitano, occorre avere molta capacità di adattamento e flessibilità, perché muovendosi in gruppo (seppur piccolo) bisogna stare dietro alle esigenze di tutte, ma anche ai programmi prefissati.

COSTI:

Iscrizione al progetto: 70 euro, comprensive delle spese organizzative e delle formazioni e verifica in Italia.

Costo di un viaggio A/R dall'Italia: Dai 1000 euro in su, variabile a seconda del periodo di prenotazione e di particolari offerte.

Calcolo medio del costo vitto al giorno: Oscilla tra 4 e 10 euro a seconda se si mangia in casa o fuori.

Assicurazione: circa 90 euro (assistenza mondiale che comprende infortuni, morte, rimpatrio sanitario, assicurazione per il bagaglio, assistenza sanitaria etc)

FORMAZIONE:

Primo incontro 9 e 10 giugno: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

Secondo incontro 16 e 17 giugno oppure 23 e 24 giugno. E' un incontro solamente per l'equipe, che pertanto si organizzerà autonomamente per la logistica.

Terzo incontro 30 giugno e primo luglio: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo).

Recife

IL PAESE

NAZIONE: Brasile
STATO: Pernambuco
LOCALITA': Recife

DATI di CONTESTO

Recife è la capitale dello Stato di Pernambuco. Conta 1.346.045 abitanti, che diventano più 2.815.000 se si considera l'intera area urbana, estesa lungo la costa atlantica. Situata in una regione lagunare, allo sbocco nell'Oceano Atlantico dei fiumi Capibaribe e Beberibe, la città sorge in parte sulle isole di Recife e di Antônio Vaz e in parte sulla terraferma. Fondata dai Portoghesi nel 1526, conobbe un rapido sviluppo nei secoli XVI e XVII come centro primario del mercato zuccheriero del Nordeste brasiliano. Conquistata dagli Olandesi nel 1630, fu ripresa dai Portoghesi nel 1654. Negli anni 1710-11 vinse una guerra contro la vicina Olinda, che le valse la supremazia sul Pernambuco. Nel 1823 ebbe il titolo di città.

È un centro industriale (favorito anche dall'intensa attività del porto), attivo nei settori alimentare, conserviero, tessile, chimico, della gomma, conciario, cartario, del legno e del cemento. Nonostante ciò, il 40% dei suoi cittadini vive sotto la soglia di povertà e le famiglie indigenti sono circa 74.000 (37% del totale). In media, un nucleo familiare *nordestino*, è composto da 4,3 persone e il numero dei senza famiglia è altissimo. A Recife, quindi, il numero dei poveri supera il mezzo milione. Oltre il 60% dei bambini appartiene a famiglie con un reddito non superiore ai 110-120 dollari mensili e circa il 4% muore prima dei quattro anni. Il 25% abbandona la scuola tra i 7 e i 14 anni.

Le imprese registrate sono circa 35.000, per un totale di circa 456.000 occupati. Le aziende più numerose sono le piccole (da 1 a 9 dipendenti), con circa il 77% del totale. Le medio grandi e le grandi non superano il 2%. Il 16,5% del personale occupato lavora nelle piccole imprese, il 55% nelle medio grandi e nelle grandi. Gli ambiti di intervento sono: agricoltura e allevamento, pesca, trasformazione, edilizia, commercio e artigianato, ricettività e ristorazione, trasporti, logistica e comunicazioni. Nel novembre 2006, la disoccupazione era pari al 12,6%.

A Recife gli analfabeti e quanti non hanno un livello sufficiente di istruzione sono moltissimi. Gli alfabetizzati sono circa 942.000 (il 50% ha fra i 10 e i 29 anni) ma i criteri per la definizione del grado di alfabetizzazione differiscono tra il Brasile ed i paesi ad economia avanzata, dove è considerato alfabetizzato chi ha sostenuto quattro, cinque o più anni di studio. In Brasile, invece, il parametro di valutazione si riduce alla capacità di scrivere un breve testo. Tra la popolazione dai 15 anni in su, gli analfabeti sono circa 133.000. Di questi, circa 48 mila hanno una famiglia a carico e, nel migliore dei casi, meno di un anno di studio. Se sommiamo a questi i circa 38.000 che hanno studiato per meno di tre anni, ci rendiamo conto di come la percentuale di capi famiglia con un livello di scolarizzazione di poco superiore all'analfabetismo sia di circa il 28%, più del doppio di quella relativa a quanti hanno studiato per più di 14 anni (13,1%).

LINGUA PARLATA LOCALMENTE: portoghese
LINGUA di possibile utilizzo: italiano o spagnolo

VALUTA LOCALE real (cambio circa 2,75 reais x 1€)
NECESSITA' SANITARIE SPECIFICHE: nessuna
NECESSITA' BUROCRATICHE SPECIFICHE: nessuna

IPSIA A RECIFE

Progetti IPSIA in corso nel contesto: Formazione di educatori sociali a Recife (promosso triennale cofinanziato MAE); Formazione, microimpresa ed economia solidale (triennale, cofinanziato Regione Friuli Venezia Giulia); Formazione, microimpresa, economia solidale

(biennale, cofinanziato Regione Lombardia); Formazione e microimprese (annuale, cofinanziato Provincia di Lecco - Comitato Lecchese per la Pace e la Cooperazione dei Popoli).

Data di inizio della presenza IPSIA nel contesto: 1996

Presenza italiana IPSIA: Antonio Serra (capo progetto), Giovanna Calvia, volontaria

Partner locali: Associação dos Trapeiros de Emaús

Perché fare Terre e Libertà in questo contesto:

Vista l'importanza che le pratiche di riuso/riciclaggio/smaltimento hanno nell'ambito dell'Economia Solidale, viene proposta un'esperienza partecipativa all'interno di alcune realtà che di queste pratiche hanno fatto il loro mezzo di sussistenza, unendo all'esperienza concreta anche alcuni elementi teorici che permettano di conoscere pratiche alternative sostenibili di produzione e consumo.

L'esperienza è quindi quella di un campo di lavoro unito ad attività di conoscenza del contesto rimanendo nell'ambito delle attività di Economia Solidale che anche il progetto IPSIA a Recife sta portando avanti.

Con questi presupposti si può pensare ad un impegno regolare dei volontari nelle attività di riciclaggio, recupero e vendita di materiali e oggetti usati svolto dal nostro partner in loco (Trapeiros de Emaus) e/o ad attività più puntuali nelle - e con le - comunità coinvolte nel progetto "Formazione di educatori sociali a Recife".

Un altro apporto che i volontari IPSIA possono portare è relativo alla realizzazione di una sorta di "laboratorio di volontariato" che possa servire per poter meglio strutturare esperienze simili non necessariamente legate a TL o a IPSIA. Si potrebbe realizzare coinvolgendo persone di Emaus nei momenti di pianificazione, realizzazione e valutazione delle attività. L'esperienza avrebbe così, oltre alla ricaduta diretta (lavoro e presenza dei volontari), una ricaduta indiretta sull'istituzione in termini di pratiche organizzative e metodologiche.

Luogo specifico di attività : Per le attività di lavoro nel riciclaggio la struttura è quella dei Trapeiros de Emaus, che ha sede nel quartiere di Beberibe, a circa 10 km dal centro della città. La struttura consiste in un capannone parzialmente coperto e da una serie di locali destinati alle varie attività dell'entità. Tali spazi sono attualmente in fase di riorganizzazione. Le comunità degli educatori sociali sono invece variamente distribuite nella città e nell'interland e ce ne sono alcune situate nella "zona da mata" (in cittadine fuori Recife). Variano anche le attività che in queste comunità gli educatori svolgono o facilitano. Si va dal riciclaggio, alla produzione artigianale, alla comunicazione, alla sensibilizzazione in ambito sanitario, ecc.

Si possono anche stendere dei temi da approfondire in termini di conoscenza diretta con visite e attività nelle comunità che hanno attività attinenti.

LOGISTICA

Periodo indicativo: 28.07.2007 -19.08.2007

Alloggio per i volontari Appartamento/foresteria IPSIA a circa 5km dai locali di Emaus e alla stessa distanza dal centro della città.

Distanza tra alloggio e sede dell'attività 5km circa (tra i 20 e i 30 min. di autobus).

Modalità per spostamenti in loco: Autobus.

Funzionamento o meno di cellulari italiani: I cellulari italiani funzionano, a costi molto alti sia per chiamare o inviare SMS, che per ricevere. E' preferibile comprare una SIM in loco (R\$25-30, circa 10 Euro).

Tipologia di prese elettriche: vedi immagine. Le prese italiane (con due punte) entrano praticamente dappertutto. Quelle con la terra (3



punte) sono invece utilizzabili solo con un adattatore. E' consigliabile portare un adattatore universale (reperibile anche in aeroporto).

Possibilità di prelievi di fondi in loco tramite bancomat

Il bancomat e' diffuso come in Italia. Per prelievo con carte di credito internazionali però bisogna cercare gli sportelli adatti (in genere nei supermercati e centri commerciali). Tra le varie alternative e' consigliabile l'opzione della carta di credito pre-pagata.

Possibilità di accesso ad internet E' possibile solo per urgenze sia presso l'ufficio IPSIA che nella casa di Beberibe (eventualmente si può pianificare con il responsabile della sala dei computer, magari pagando). Gli internet point a pagamento sono comunque diffusi un po' dappertutto e i prezzi sono decisamente più economici che in Italia.

Indicazioni sul clima e sull'abbigliamento Il caldo e' costante e consente di sopportare solo pantaloncini e maglietta e scarpe aperte. Anche nei mesi piovosi il caldo e sempre tanto. Oltre al valore assoluto della temperatura (che raramente supera i 35 gradi) e' l'alto grado di umidità - anche nella stagione secca - che rende difficile l'adattamento. Nemmeno la notte la temperatura cala. Raramente si ha necessita di mettere qualcosa sopra la maglietta, ma e' meglio avere sempre dietro una camicia o una felpa per le giornate di vento forte o per l'aria condizionata in locali come banche e centri commerciali.

→ In vista di svolgere lavoro di riciclaggio sarebbe bene portarsi dietro indumenti "da lavoro", tipo pantaloni lunghi (leggeri!) e magliette da poter sacrificare (ci si sporca, si possono strappare ecc.) e scarpe chiuse (tipo da ginnastica o scarponcini tipo trekking estivi).

Indicazioni sulla sicurezza Le indicazioni sulla sicurezza sono quelle per un paese e una città con un elevato tasso di violenza. Oltre alle raccomandazioni generiche per chi si mette in viaggio il rischio più immediato a Recife ed in Brasile è la rapina.

Raccomandazioni generali: ascoltare i consigli dei locali, portare pochi valori con se quando si va in giro, non andare in giro con zainetti, non portare ed in ogni caso non ostentare orologi, collane e bracciali di valore e MAI resistere a un tentativo di rapina. All'arrivo del gruppo a Recife si farà un incontro su alcuni comportamenti da evitare o da mettere in pratica in tema di sicurezza.

Indicazioni sul cibo

Il cibo e' vario e disponibile in diversi "formati": dallo spiedino per strada (1 Euro) al ristorante più sofisticato (fino a 30 Euro) passando per ottime pizzerie (per essere in Brasile), churrascherie, ristoranti cinesi e giapponesi (circa 8 Euro) ecc.

Non bere acqua che non sia confezionata (niente rubinetto, ma bottiglie e taniche preconfezionate). Il ghiaccio, generalmente di produzione industriale, e' invece affidabile.

Tra le bevande che si incontrano lungo la strada la più diffusa, ma anche più "pericolosa" e' il "caldo de cana" (succo di canna da zucchero con ghiaccio e limone)

Ospedali di riferimento

Hospital Portugues - Avenida Agamenon Magalhães, nº 4760, Derby, CEP: 52010-902

Recife/PE - Tel. 3416-1122 (Urgenze cardiologiche tel. 3416.1112 / 1113; Urgenze e emergenza generica tel. 3416.1002 / 1003).

Per qualsiasi cosa, anche pronto soccorso, si deve dare una caparra di R\$400 (150 Euro circa) o lasciare in deposito la carta di credito prima di essere visitati e curati. Il costo di una giornata al pronto soccorso può arrivare anche a R\$800 (300 Euro circa).

Anche altri ospedali vanno bene purché privati (a pagamento).

Ambasciata/Consolato di riferimento

Consolato Italiano di Recife

Indirizzo: Avenida Domingos Ferreira, 2222 - 2º Andar - sala 201- Edf. Robert

Gran- Boa Viagem - Recife CEP 51010-030

Tel: 005581 34664200 Fax: 34664320

E-mail: conrecife@embitalia.org.br

Posti di polizia di riferimento Ce ne sono diversi sparsi in tutta la città.

ATTIVITA' TERRE E LIBERTÀ'

Tipo di attività da realizzare Lavoro manuale in condizioni molto affaticanti, visto il caldo e l'attività: Separazione e riciclaggio di materie prime (plastica, carta, vetro, ferro, legno...), riparazione di oggetti, recupero e classificazione di libri e dischi, vendita in appositi bazar delle cose recuperate, organizzazione degli spazi fisici. Oltre alle attività in loco c'è il giro di raccolta effettuato quotidianamente con camion e pulmini.

Attività che coinvolgano la comunità locale (pulizia di spazi verdi, serate di animazione).

Caratteristiche dei beneficiari

Entità (Trapeiros de Emaus) che offre una possibilità di lavoro a persone che non hanno accesso ad altre opportunità. Circa 30 persone tra amministrativa e parte produttiva.

Eventuali figure di riferimento tra i beneficiari e/o partner locali per attività Luis Tenderini e' il fondatore dell'entità'. Ronaldo Medeiros e' l'attuale presidente. Cristina, ex-presidente, e' la responsabile dei bazar.

TURISMO RESPONSABILE

Luoghi da visitare Il centro di Recife, la cittadina coloniale di Olinda, alcune spiagge nell'arco di circa 70km da Recife (Gaibu', Paiva, Porto de Galinhas). Andando più lontano, verso l'interno, ci sono dei parchi naturali a mezza giornata di autobus. Ancora più lontano Fortaleza e il Banco Palmas con possibilità di permanenza in bed and breakfast dell'interno. O Salvador de Bahia con visita e supporto del progetto di IPSIA là.

Ci sono poi vicino a Recife uno zuccherificio autogestito dai dipendenti, occupazioni di terra dell'MST, ecc.

Incontri realizzabili: Con Luis Tenderini e poi con una serie di personaggi e gruppi tra i quali scegliere in base a cosa si vuole conoscere. I movimenti e organizzazioni sociali (MST, CTC ecc.), la cultura tradizionale (Capoeira, Maracatu', Forro' ecc.), le nuove tendenze della cultura giovanile (Movimento Negro, Hip-Hop ecc.).

Particolari attenzioni da avere: al di là del non mettersi in situazioni di pericolo, e del portare rispetto verso le popolazioni ospitanti e i luoghi che si visitano, occorre avere molta capacità di adattamento e flessibilità, perché muovendosi in gruppo (seppur piccolo) bisogna stare dietro alle esigenze di tutte, ma anche ai programmi prefissati.

COSTI

Iscrizione al progetto: 70 euro, comprensive delle spese organizzative e delle formazioni e verifica in Italia.

Costo di un viaggio A/R dall'Italia: Dai 1000 euro in su, variabile a seconda del periodo di prenotazione e di particolari offerte.

Calcolo medio del costo vitto al giorno: Oscilla tra 4 e 10 euro a seconda se si mangia in casa o fuori.

Assicurazione: circa 90 euro (assistenza mondiale che comprende infortuni, morte, rimpatrio sanitario, assicurazione per il bagaglio, assistenza sanitaria etc)

FORMAZIONE

Primo incontro 9 e 10 giugno: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

Secondo incontro 16 e 17 giugno oppure 23 e 24 giugno. E' un incontro solamente per l'equipe, che pertanto si organizzerà autonomamente per la logistica.

Terzo incontro 30 giugno e primo luglio: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo).

AFRICA



STATO: Kenya

LOCALITÀ: Meru - Nairobi

DATI DI CONTESTO

Il Kenya, con una superficie di 582.650 kmq è uno degli stati principali dell'Africa orientale. Confina a sud con la Tanzania, a ovest con l'Uganda, a nord con l'Etiopia e il Sudan ed a est con la Somalia e l'Oceano Indiano.

È una Repubblica multipartitica dove il potere esecutivo è in mano al Presidente, eletto a suffragio universale, mentre il potere legislativo è assegnato ad un'assemblea parlamentare.

Amministrativamente il territorio nazionale è suddiviso in 7 province, più l'area urbana di Nairobi, la capitale dello stato. Il Kenya ha raggiunto l'indipendenza dal Regno Unito, di cui era una colonia, nel 1963, a conclusione di un lungo processo di rivendicazioni economiche e politiche. La presidenza di Jomo Kenyatta, capo del movimento indipendentista e primo Presidente della Repubblica, durata fino alla sua morte nel 1978, ha permesso al Kenya di diventare uno degli stati più sviluppati del continente africano. Il successore di Kenyatta è stato Daniel Arap Moi, rimasto in carica per 25 anni fino alle elezioni politiche del 2003 che hanno visto il successo dell'opposizione ed il passaggio dei poteri al nuovo presidente Mwai Kibaki rappresentante del Partito Democratico del Kenya che ha sconfitto il rappresentante del Kanu, lo storico partito di governo, Uhuru Kenyatta.

Il Kenya ha una popolazione di oltre 31 milioni di abitanti (con limitate ma influenti minoranze indiane, arabe ed europee) suddivisa in oltre 70 tribù distinte in tre grandi gruppi linguistici: i Bantù (tribù: Kikuyu, Meru, Gusii, Embu, Akamba, Luyha e Mijikenda), i Nilotici (tribù: Masai, Turkana, Samburu, Pokot, Luo e Kalenjin) e i Cusitici. La religione predominante nel paese è quella cristiana (60% della popolazione), seguita da quelle animistiche africane (10%) e da quella musulmana (30%).

Il Kenya (stime del 2001) ha un PIL pari a 31 miliardi di dollari e un reddito pro-capite pari a 1000 dollari. Il settore principale è quello dell'agricoltura che produce il 24% del PIL e occupa oltre il 70 % della forza lavoro (le voci principali dell'export riguardano il caffè, il the e i fiori recisi). Il turismo che nel corso degli ultimi decenni aveva costituito una voce importante nella bilancia commerciale del paese sta vivendo un momento di forte crisi.

Secondo la Banca Mondiale, il debito estero complessivo del Kenya nel 1990 era pari a 7 miliardi e 58 milioni di dollari mentre a fine 2002 era a quota 6 miliardi e 31 milioni di dollari. Un valore ancora provvisorio stima il totale a fine 2003 a 6 miliardi e 505 milioni di dollari, quindi nuovamente in aumento.

Il debito è pari al 54% del reddito nazionale lordo, ma scende al 40% se si considera il cosiddetto "valore attuale" del debito, cioè il suo valore effettivo sul mercato. Rispetto alle esportazioni, il debito estero keniano è pari al 147%, cioè a una volta e mezza l'export. Il servizio del debito - interessi più rate di rimborso - è invece pari al 15% delle esportazioni. In base a questi dati la Banca Mondiale classifica il Kenya come un paese "moderatamente indebitato" e quindi non lo comprende nell'iniziativa di alleggerimento del debito HIPC - "Iniziativa per i paesi poveri e fortemente indebitati".

LINGUA PARLATA LOCALMENTE: kiswahili e lingue delle diverse etnie

LINGUA di possibile utilizzo: inglese

VALUTA LOCALE: scellino keniano (1€=90 scellini)

NECESSITA' SANITARIE SPECIFICHE: nessuna vaccinazione obbligatoria. Facoltativa per Meru l'antimalarica (Malarone).

NECESSITA' BUROCRATICHE SPECIFICHE: il visto si può fare direttamente in aeroporto (40€ o 50\$)

IPSIA IN KENYA:

Progetti IPSIA in corso nel contesto: progetto "Diritti a Nairobi" di sostegno all'auto organizzazione di gruppi di lavoratori nelle baraccopoli di Nairobi.

Data di inizio della presenza IPSIA nel contesto: novembre 2005

Presenza italiana IPSIA: Andrea Rigon, cooperante a Nairobi

Partner locali: Meru Herbs (per Terre e Libertà sono previsti altri partner che si possono coinvolgere per testimonianze o incontri, ad es. Koinonia, il Tangaza College, ecc.)

Perché fare Terre e Libertà in questo contesto:

1. per fornire ai volontari una occasione di scambio e servizio in un contesto sufficientemente sicuro. Nella permanenza iniziale a Nairobi si avrà cura di completare l'esperienza con l'osservazione del fenomeno urbano che sempre più caratterizza il continente africano;
2. per attivare canali di scambio attraverso il volontariato e il turismo responsabile anche nel contesto keniano;
3. perché le tematiche del commercio equo possono facilitare un prosecuzione dell'esperienza al ritorno in Italia.

Luogo specifico di attività: compound della fabbrica di Meru e zone limitrofe (campi, parrocchia, ecc.)

LOGISTICA

Periodo indicativo: 28.07.2007 -19.08.2007

Alloggio per i volontari: in una scuola convitto femminile vicina alla fabbrica, chiusa per le vacanze di agosto. I pasti si consumano invece nella casa del direttore di Meru Herbs.

Distanza tra alloggio e sede dell'attività: immediate vicinanze

Modalità per spostamenti in loco: ci si muove a piedi o con i matatu (furgoncini a 14 posti); da Nairobi a Meru con matatu pubblico o mezzo privato; noleggio mezzo privato per uscite turistiche.

Funzionamento o meno di cellulari italiani: I cellulari italiani funzionano, a costi molto alti sia per chiamare o inviare SMS, che per ricevere. E' possibile acquistare schede locali al costo di 2€, più il prezzo delle ricariche.

Tipologia di prese elettriche: a 3 (modello anglosassone)

Possibilità di prelievi di fondi in loco tramite bancomat: a Nairobi e Meru (non vicino al campo) circuiti Visa e Maestro

Possibilità di accesso ad internet: a Nairobi molto semplice; a Meru occorre andare in città

Indicazioni sul clima e sull'abbigliamento: clima abbastanza caldo, ma non eccessivamente umido. Ad agosto dovrebbe essere terminata la stagione delle piogge, quindi precipitazioni scarse e temperatura fra i 15 e 20°.

Indicazioni sulla sicurezza: a Nairobi i volontari dovranno sempre seguire in tutto le indicazioni del responsabile locale. A Meru la situazione è più sicura, ma la presenza di molti bianchi richiede alcune precauzioni: non mostrare (e se possibile non portare proprio) cose preziose, oggetti tecnologici e simili. All'arrivo del gruppo a Nairobi si farà un incontro su alcuni comportamenti da evitare o da mettere in pratica in tema di sicurezza.

Indicazioni sul cibo: a Meru ci sono delle cuoche che preparano piatti della cucina italiana e tradizionale. È possibile acquistare nei supermercati praticamente qualunque cosa necessaria.

Ospedali di riferimento: 2 alla distanza di 20km (1 gestito da italiani). Nella scuola c'è un dispensario con il kit per il test malarico.

Ambasciata/Consolato di riferimento: Nairobi

Posti di polizia di riferimento: meglio non affidarsi alla polizia, comunque presente a Meru

ATTIVITA' TERRE E LIBERTÀ'

Tipo di attività da realizzare: Si ipotizzano lavoro manuale con i lavoratori della fabbrica di tisane e confetture, animazione con i ragazzi della zona, supporto nell'allestimento di una struttura ricettiva (verniciatura, sgombero, ecc.). Inoltre attività legate alle competenze di ciascuno: informatiche, gestionali, artigianali, ecc.

Caratteristiche dei beneficiari:

1. lavoratori in varie mansioni della fabbrica di Meru Herbs, che produce per il circuito del commercio equo tisane (carcadè, camomilla, citronella) e confetture (marmellate, sughi, frutta sciroppata). Sono abituati al contatto con internazionali, socievoli e disponibili. È comunque importante cercare di non creare aspettative eccessive.
2. bambini della zona. Socievoli e disponibili. Nelle scuole ricevono una educazione caratterizzata da metodologie decisamente tradizionali, con il conseguente rispetto della disciplina e degli adulti, da tenere presente nella strutturazione delle attività.

Eventuali figure di riferimento tra i beneficiari e/o partner locali per attività: Andrea Botta, quando presente, è un'ottima figura di mediazione e interfaccia per comprendere il contesto e le persone. Vi sono poi diversi lavoratori con un buon inglese che sono già venuti in Italia e sono più abituati a trattare con italiani.

TURISMO RESPONSABILE

Luoghi da visitare: nei pressi di Meru c'è senz'altro il Meru National park, dove fare un safari, e il Monte Kenya (si gira in 4 giorni). Nel tour finale si può fare la Rift Valley o la costa.

Incontri realizzabili: a Nairobi ci sono contatti con numerose realtà interessanti. Le comunità dei diversi slums e molti progetti sono ipotesi realizzabili. A Meru ci sono meno realtà interessanti oltre a quella dove svolgeranno servizio i volontari. da verificare la presenza di un sacerdote keniano che organizza per studenti e coppie italiani esperienze di viaggio in Kenya.

Particolari attenzioni da avere: cura nel vestiario (evitare abiti succinti per le donne, i maschi possono usare i pantaloncini, ma vengono presi per stupidi perché tale indumento è associato alla divisa scolastica di tipo anglosassone), evitare effusioni in pubblico, attenzione ai propri averi, soprattutto a Nairobi e sui mezzi pubblici.

Offese: i keniani sono suscettibili e prendono come offesa personale le critiche. Religione: nessun problema di intolleranza, ma è normale iniziare incontri, pasti e qualunque cosa comune con una preghiera, anche se la cosa sta diminuendo in città.

In generale la tolleranza verso le espressioni religiose locali e l'abbandono di missioni laicistiche e secolarizzate è consigliabile in un contesto fortemente caratterizzato dall'intreccio di piano materiale e spirituale della realtà e dove quasi tutte le iniziative di servizio e aiuto sono legate ad una presenza missionaria.

COSTI:

Iscrizione al progetto: 70 euro, comprensive delle spese organizzative e delle formazioni e verifica in Italia.

Costo di un viaggio A/R dall'Italia: Intorno ai 1000 euro, variabile a seconda del periodo di prenotazione e di particolari offerte.

Calcolo medio del costo vitto al giorno: Oscilla tra 4 e i 10 euro a seconda se si mangia in casa o fuori.

Assicurazione: circa 90 euro (assistenza mondiale che comprende infortuni, morte, rimpatrio sanitario, assicurazione per il bagaglio, assistenza sanitaria etc)

FORMAZIONE:

Primo incontro 9 e 10 giugno: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

Secondo incontro 16 e 17 giugno oppure 23 e 24 giugno. E' un incontro solamente per l'equipe, che pertanto si organizzerà autonomamente per la logistica.

Terzo incontro 30 giugno e primo luglio: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo).

ALBANIA:



INDICATORI GENERALI SULL'ALBANIA	
Superficie	28.748 km ²
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Divisione amministrativa	12 distretti
Capitale	Tirana
Città principali	Tirana, Durazzo, Scutari, Valona, Elbasan, Korca
Popolazione	3.581.655
Gruppi etnici	Albanesi 95%, greci 3%, altri 2%
Lingua ufficiale	Albanese
Religione	35% su dichiara laico o ateo. Tra i rimanenti: Musulmani 70%, Cattolici 17%, Ortodossi 16%, altri 4%
Moneta	Lek (cambio pari a circa 1€=124 lek)
DESCRIZIONE GEOGRAFICA	
Il territorio albanese è costituito da una piccola porzione di terreno pianeggiante e agricolo (ca 70.000ha) mentre la gran parte collinare, montagnoso e impervio. La vetta più alta raggiunge i 2.753m di altezza. Le coste si affacciano sul Mar Mediterraneo e il Mar Ionio per una lunghezza di 363km. Il clima nell'entroterra è principalmente di tipo continentale mentre la fascia costiera è caratterizzata da un clima mediterraneo.	
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	
Indice sviluppo umano	Valore 0,780; posizione nr. 72 (su 177 paesi)
Mortalità infantile (per mille nati vivi)	20,75
Speranza di vita alla nascita (anni)	77,43
Tasso di alfabetizzazione adulta	98,5%
Età media	29,5
Pil pro capite	4.900\$
Popolazione con reddito inferiore a 2 \$ al giorno (%)	25%
Tasso di disoccupazione	14,3% ufficiale ma potrebbe superare il 30%

Scutari (Shkoder)

STATO: Albania

LOCALITÀ: Scutari (Shkoder)

DATI DI CONTESTO:

Scutari, con i suoi 93.000 abitanti, è la più importante città del nord dell'Albania, in forte espansione perché meta di migrazione interna dalle campagne e dalle montagne circostanti.

La massiccia urbanizzazione di persone che si sono trasferite alla periferia della città ha cambiato radicalmente il contesto sociale negli ultimi anni, tanto che ormai i dati reali parlano di circa 150.000 abitanti.

In montagna le condizioni di vita sono diventate ormai insostenibili per la popolazione, impossibilitata a soddisfare i bisogni primari, privata anche dei più elementari servizi (i medici non ci sono più, sono emigrati in città) e costretta a scendere in città per sopravvivere. I quartieri periferici di Scutari, quelli a ridosso del lago, non sono in grado di sostenere l'ondata migratoria interna e le loro condizioni sono in continuo degrado.

Sta prendendo piede anche il fenomeno del nomadismo, a causa delle difficoltà a trovare un posto in cui alloggiare la famiglia, dopo l'esodo dalla montagna. Quelli che non hanno la residenza non hanno diritto neppure al libretto sanitario e quindi all'assistenza. Per tutti, residenti e nomadi si pone il drammatico problema del posto di lavoro. Una parte delle famiglie dipende dal modesto reddito dell'amministrazione pubblica, la maggioranza della popolazione

costituisce mano d'opera industriale a basso costo, una parte della quale viene contrattata giornalmente dagli imprenditori locali.

LINGUA PARLATA LOCALMENTE: albanese; ma è abbastanza diffusa la conoscenza dell'italiano

LINGUA di possibile utilizzo: italiano, in misura minore inglese, tedesco e francese

VALUTA LOCALE LEK, cambio a circa 1€=124LEK (attenzione! Molti albanesi esprimono i prezzi riferendosi ancora al periodo precedente al "Lek pesante". Questo significa che qualcuno potrà dire che un caffè costa 500 Lek -4€- mentre invece ne costa 50 - 0,40€)

NECESSITA' SANITARIE SPECIFICHE: non sono previste vaccinazioni obbligatorie; si consiglia anti-tifo; anti-epatite A e B; i rischi sanitari sono legati esclusivamente al consumo di cibo ed acqua contaminate da agenti di tossinfezioni alimentari responsabili nella maggior parte dei casi di forme di diarrea con o senza febbre.

NECESSITA' BUROCRATICHE SPECIFICHE Il visto si ottiene direttamente alla frontiera albanese ad un costo di 10€. Il tagliando ricevuto va conservato fino all'uscita dal paese per attestare il pagamento.

MODALITA' PREFERIBILE PER RAGGIUNGERE IL LUOGO

- Aereo: numerose compagnie aeree raggiungono l'Albania, anche low cost. Prenotando con un certo anticipo si possono ottenere notevoli rilassamenti. I voli atterrano all'aeroporto di Tirana. Da Tirana si arriva a Scutari in due ore di auto, in tre ore di autobus.
- Traghetto: partenze giornaliere da Bari e da Ancona. Essendo alta stagione è necessario prenotare in anticipo. Il traghetto permette anche l'eventuale trasporto auto. Il traghetto approda a Durazzo. Da Durazzo si è a Scutari in 1h 30m-2h
- Auto o furgone: non si consiglia di arrivare in auto via terra ma via traghetto, a meno che non si prevedano successive visite in altri paesi dei Balcani. Per l'auto in Albania si paga una tassa pari ad 1€ al giorno.

IPSIA IN ALBANIA

Progetti IPSIA in corso nel contesto

IPSIA, in collaborazione con il Patronato ACLI, sta sviluppando il progetto "Emigrazione, Immigrazione e Diritti" a Scutari. Il progetto ha come obiettivo la valorizzazione della migrazione albanese attraverso la creazione di uno sportello per migranti che possa sia supportare coloro che desiderano migrare in Italia, sia coloro che desiderano rientrare dall'Albania in Italia. Il progetto sperimentale, avviato nel settembre 2006 avrà una durata triennale e prevederà, in una seconda fase, anche l'apertura di uno sportello a Tirana.

In collaborazione con le ACLI Lombardia si stanno realizzando nella regione di Scutari corsi di formazione professionale e corsi di alfabetizzazione, in stretto contatto con organizzazioni locali, missionari ed imprese italiane.

Oltre alle associazioni locali, in parte dei progetti si ha come partner l'ONG LVIA.

Data di inizio della presenza IPSIA nel contesto IPSIA è presente in Albania dal 1999 con l'emergenza Kosovo. Dopo questa fase ha riavviato attività in loco e nuove progettazioni a partire dal 2002.

Presenza italiana IPSIA: Attualmente è presente un cooperante IPSIA: Marco Zecchinato

Partner locali La SHIZR (Associazione per l'Integrazione delle Zone Rurali) è partner dal 2002 nei progetti ACLI in Albania. L'associazione, nata per iniziativa di un prete milanese, Don Antonio Giovannini, è attiva soprattutto nella città di Scutari.

Con l'avvio del progetto IPSIA-Patronato ACLI, si stanno allacciando numerose altre collaborazioni con istituzioni ed associazioni locali.

Perché fare Terre e Libertà in questo contesto: A Scutari si stanno sviluppando una serie di progetti che coinvolgono diversi soggetti del sistema ACLI. E' quindi una zona in cui stanno convogliando sforzi, energie, risorse da diverse parti. L'attività di TeL diventa utile in questo contesto per aggiungere un altro tassello a questo quadro.

Dal punto di vista del territorio, la SHIZR è in contatto con gruppi di suore che operano nella città di Scutari. Questo contatto ha permesso l'individuazione di alcuni quartieri per le attività. Tali quartieri sono particolarmente disagiati, relativamente isolati dal resto della città, e piuttosto poveri. Non c'è un intervento da parte di molte associazioni. Durante l'estate, in collaborazione con le suore, scendono altri gruppi di volontari per attività di animazione ma non sembra essere sufficiente rispetto alle richieste che vengono dalla popolazione

Luogo specifico di attività: L'area identificata è in quartiere fortemente disagiato di Scutari, relativamente isolato dal resto della città e piuttosto povero. In questi quartieri svolgono un'attività di supporto le Suore di Ravasco. In collaborazione con questo gruppo di suore, la SHIZR, all'interno dei progetti delle ACLI Lombardia sta svolgendo attività di alfabetizzazione per donne attraverso l'organizzazione di corsi di cucito e cucina.

Beneficiari: La popolazione è molto eterogenea proveniente dalle zone di montagna dai villaggi vicini. Uno dei problemi più evidenti è il collegamento con le altre zone delle città. Si rileva la presenza di molte famiglie implicate nella vendetta di sangue. La maggior parte degli abitanti non ha un'occupazione fissa: questo vale soprattutto per le donne e le ragazze. La maggior parte degli abitanti non è iscritta all'anagrafe e mancano pure i servizi sociali.

Tra i giovani il livello di analfabetismo è molto alto. Le due fasce d'età nelle quali è più accentuato il problema sono quelle di età dai 20-25 anni, e dai 15-17 anni, di cui la maggior parte sono donne. La maggior parte delle famiglie si trovano sotto il livello minimo economico. Ogni famiglia ha tra i 4-8 bambini.

Nella zona operano le Suore Ravasco che svolgono soprattutto assistenza nelle famiglie bisognose e attività di catechesi e di animazione per i bambini e per i giovani.

LOGISTICA

Periodo indicativo: 04.08/19.08

Alloggio per i volontari: appartamento in affitto

Distanza tra alloggio e sede dell'attività Raggiungibili a piedi o con auto

Modalità per spostamenti in loco Generalmente ci si muove a piedi. Esistono corriere o taxi collettivi per andare a Tirana. C'è un'auto di Ipsia in loco. Si può valutare l'ipotesi di noleggiare un furgone o di far venire l'equipe in furgone direttamente dall'Italia.

Funzionamento o meno di cellulari italiani I cellulari italiani funzionano, a costi molto alti sia per chiamare o inviare SMS, che per ricevere. E' possibile acquistare schede locali al costo di 10-15 euro più ricariche.

Tipologia di prese elettriche Come in Italia

Possibilità di prelievi di fondi in loco tramite bancomat E' possibile prelevare con il bancomat, sia in lek, sia in euro.

Possibilità di accesso ad internet In centro città ci sono numerosi internet point. Nei quartieri periferici, dove si svolgeranno le attività, no.

Indicazioni sul clima e sull'abbigliamento In genere in agosto c'è un forte caldo, ma in ogni caso non vestirsi in maniera succinta (canottiere, shorts...) per rispetto delle tradizioni e della mentalità del luogo.

Indicazioni sulla sicurezza Le strade sono molto pericolose sia per il loro stato (sconnesse, buchi, non illuminate), che per la guida degli Albanesi. In alcuni quartieri di Scutari è consigliabile che le ragazze non vadano in giro da sole, specialmente la sera.

Indicazioni sul cibo Fare molta attenzione non solo a cosa si mangia, ma anche a cosa si compra. La conservazione degli alimenti nei negozi lascia a desiderare, specialmente d'estate. Evitare surgelati (manca spesso la luce), uova, carne e prodotti deteriorabili tranne che nei negozi consigliati

Ospedali di riferimento: Ospedale di Scutari, dotato di Pronto Soccorso.

Ambasciata/Consolato di riferimento Consolato Italiano di Scutari.

Posti di polizia di riferimento Polizia di Scutari.

ATTIVITA' TERRE E LIBERTÀ'

Tipo di attività da realizzare. L'attività principale sarà l'animazione per i bambini/ragazzi da affiancare con alcune attività di socio-integrazione e alfabetizzazione per le donne della zona (sorelle, mamme dei ragazzi interessati dalle attività). Le attività rivolte alle donne sono state in particolare inserite nelle proposte di "piani di zona" richiesto dal Comune di Scutari.

Caratteristiche dei beneficiari Alto tasso di analfabetismo. A seconda del quartiere in cui si andrà ad operare i ragazzi sono più o meno abituati a partecipare a queste iniziative. Le donne sono spesso con una mentalità ristretta, poco abituate a prendere l'iniziativa, difficili da coinvolgere.

Eventuali figure di riferimento tra i beneficiari e/o partner locali per attività: Suor Carmina delle suore Ravasco è un punto di riferimento conosciuto in tutta Scutari. I ragazzi dell'associazione SHIZR, partner di Ipsia e delle Acli a Scutari, hanno in passato organizzato delle attività nella zona e possono fare da accompagnatori o suggerire indicazioni utili.

Volontari locali Componenti della SHIZR possono affiancarsi di volta in volta come interpreti o per organizzare insieme le attività con le donne. Le suore hanno un bacino di volontari locali la cui possibilità di partecipazione non è ancora stata valutata.

TURISMO RESPONSABILE

Luoghi da visitare: L'estate presenta numerose attrattive in Albania, il castello di Scutari, il lago, le montagne, il mare (20km). inoltre vale la pena di visitare Tirana o, se si preferisce, il vicino Montenegro. Vicina è anche la città di Kruja (patria dell'eroe nazionale Skanderberg). Inoltre sono interessanti i laghi artificiali di Koman e Fijerze creati dalle centrali idroelettriche.

Incontri realizzabili: E' possibile organizzare incontri con religiosi e missionari italiani che possono raccontare la loro testimonianza in Albania. Si possono inoltre organizzare incontri con istituzioni ed associazioni locali o con il Console Italiano a Scutari.

Particolari attenzioni da avere: Nel nord dell'Albania prevale una mentalità chiusa e tradizionalista. Sono quindi da evitare atteggiamenti troppo promiscui (amoreggiare in pubblico, usare termini volgari, tenere un comportamento sguaiato...). Le strade sono pericolose sia per la guida, che per i pedoni.

L'acqua e la luce non sempre sono disponibili in tutte le aree di Scutari. Prepararsi all'eventualità di andare avanti due settimane con lanterne, torce elettriche, candele e acqua in bottiglia (anche per lavarsi).

COSTI:

Iscrizione al progetto: 70 euro, comprensive delle spese organizzative e delle formazioni e verifica in Italia.

Calcolo medio del costo vitto al giorno: Oscilla tra 4 e i 10 euro a seconda se si mangia in casa o fuori.

Assicurazione: circa 4 euro al giorno (comprende infortuni, morte, rimpatrio sanitario etc)

Costo di un viaggio A/R dall'Italia: in aereo 250€, in traghetto 150€ più lo spostamento interno o eventuali mezzi a noleggio

FORMAZIONE:

Primo incontro 9 e 10 giugno: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

Secondo incontro 16 e 17 giugno oppure 23 e 24 giugno. E' un incontro solamente per l'equipe, che pertanto si organizzerà autonomamente per la logistica.

Terzo incontro 30 giugno e primo luglio: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo).

Rubik

STATO: Albania

LOCALITA': Rubik e villaggi intorno

Regione: Mirdita

DATI di CONTESTO:

I 36 distretti dell'Albania (in albanese rreth/i - plurale: rrethe) in passato costituivano delle entità amministrative locali. Con la costituzione del 1998 i compiti affidati ai distretti sono stati ripartiti fra i comuni e le prefetture. Ogni prefettura mantiene degli uffici distaccati presso i distretti. Nonostante i distretti siano stati "svuotati" dei loro poteri amministrativi la suddivisione in distretti viene ancora utilizzata in quanto, diversamente dalle prefetture, segue la divisione in regioni storiche e tradizionali del paese. Le targhe automobilistiche sono tuttora stabilite secondo i distretti. Le prefetture comprendono dai due ai quattro distretti, i quali, a loro volta sono divisi in comuni. Le unità amministrative di base (con la riforma del 2000) sono quindi costituite da 309 comuni (komuna in albanese) nelle zone rurali, e 65 municipalità o città (bashkia o qytete) nelle zone urbane. Le municipalità di oltre 40mila abitanti sono a loro volta ulteriormente suddivise in "quartieri amministrativi" (lagje) di almeno 20mila abitanti, mentre i comuni sono divisi in 2962 "villaggi" (Fshatra). La capitale del paese, Tirana, ha uno statuto particolare. La religione diffusa in questa area è quella cattolica

LINGUA PARLATA LOCALMENTE: albanese

LINGUA di possibile utilizzo: l'italiano è molto diffuso

VALUTA LOCALE: LEK, cambio a circa 1€=124LEK (attenzione! Molti albanesi esprimono i prezzi riferendosi ancora al periodo precedente al "Lek pesante". Questo significa che qualcuno potrà dire che un caffè costa 500 Lek -4€- mentre invece ne costa 50 - 0,40€)

NECESSITA' SANITARIE SPECIFICHE: non sono previste vaccinazioni obbligatorie; si consiglia anti-tifo; anti-epatite A e B; i rischi sanitari sono legati esclusivamente al consumo di cibo ed acqua contaminate da agenti di tossinfezioni alimentari responsabili nella maggior parte dei casi di forme di diarrea con o senza febbre.

NECESSITA' BUROCRATICHE SPECIFICHE: Il visto si ottiene direttamente alla frontiera albanese ad un costo di 10€. Il tagliando ricevuto va conservato fino all'uscita dal paese per attestare il pagamento.

MODALITA' PREFERIBILE PER RAGGIUNGERE IL LUOGO

- o Aereo: numerose compagnie aeree raggiungono l'Albania, anche low cost. Prenotando con un certo anticipo si possono ottenere notevoli rilassamenti. I voli atterrano all'aeroporto di Tirana. Da Tirana si arriva a Scutari in due ore di auto, in tre ore di autobus.
- o Traghetto: partenze giornaliere da Bari e da Ancona. Essendo alta stagione è necessario prenotare in anticipo. Il traghetto permette anche l'eventuale trasporto auto. Il traghetto approda a Durazzo. Da Durazzo si è a Scutari in 1h 30m-2h
- o Auto o furgone: non si consiglia di arrivare in auto via terra ma via traghetto, a meno che non si prevedano successive visite in altri paesi dei Balcani. Per l'auto in Albania si paga una tassa pari ad 1€ al giorno.

PRESENZA IPSIA IN ALBANIA: Vedi parte su Scutari

PROGETTI IPSIA IN CORSO A RUBIK: Non ci sono progetti IPSIA nella regione, il più vicino è Scutari che dista circa 60 km

DATA DI INIZIO DELLA PRESENZA IPSIA: 2002 con il progetto Terre e Libertà

PARTNER LOCALI: suore, scuole

PERCHÉ FARE TERRE E LIBERTÀ IN QUESTO CONTESTO: l'anno 2007 è il quinto anno di attività e la presenza di Terre e Libertà ha avuto negli anni scorsi sempre un'ottima risposta. I bambini durante l'estate non frequentano le scuole e la regione non offre nessuna attrattiva, oltre al fatto che pochissimi avrebbero i mezzi per poter fare delle vacanze. Inoltre i volontari coinvolgono i villaggi delle zone intorno, notoriamente isolati sulle montagne.

LUOGO SPECIFICO DI ATTIVITÀ: scuole dei villaggi della municipalità, normalmente concordati con il sindaco e la comunità

LOGISTICA

Periodo indicativo: 11.08.2007 - 26.08.2007

ALLOGGIO PER I VOLONTARI: fino al 2006 l'alloggio era fornito gratuitamente dal parroco della comunità; dal 2007 l'alloggio sarà da concordare con gli amministratori del comune.

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'ALLOGGIO PER VOLONTARI: da verificare

DISTANZA TRA ALLOGGIO E SEDE DELL'ATTIVITÀ: i villaggi sono raggiungibili dal centro di Rubik in 15-45 minuti mediante automezzo

MODALITÀ PER SPOSTAMENTI IN LOCO: è necessario spostarsi con furgone ad uso esclusivo del gruppo. Per gli spostamenti verso città è possibile utilizzare a costi bassi i furgotaxi.

FUNZIONAMENTO O MENO DI CELLULARI ITALIANI I cellulari italiani funzionano, a costi molto alti sia per chiamare o inviare SMS, che per ricevere. E' possibile acquistare schede locali al costo di 10-15 euro più ricariche.

TIPOLOGIA DI PRESE ELETTRICHE: Come quelle italiane

POSSIBILITÀ DI PRELIEVI DI FONDI IN LOCO TRAMITE BANCOMAT: il prelievo di soldi nei dintorni è possibile solo presso le seguenti città: Rrescen (10 Km), Lezha (20 km); Durazzo; Tirana, Scutari

POSSIBILITÀ DI ACCESSO AD INTERNET: a Rubik non esistono internet point, il sindaco mette a disposizione per necessità urgenti il suo pc. Internet-points nelle vicinanze sono disponibili a Lezha (20 km) e Rrescen (10 km)

INDICAZIONI SUL CLIMA E SULL'ABBIGLIAMENTO: clima mediterraneo, più fresco la sera.

INDICAZIONI SULLA SICUREZZA: la città di Rubik è relativamente sicura mentre maggiore attenzione bisogna avere nelle grandi città dove specialmente è sconsigliato girare di notte. Bassa risulta la sicurezza stradale sia per le condizioni delle strade, che per il modo di guidare.

INDICAZIONI SUL CIBO: nessun indicazioni di rilievo, ma attenzione allo stato di conservazione degli alimenti

OSPEDALI DI RIFERIMENTO: Tirana

AMBASCIATA/CONSOLATO DI RIFERIMENTO: Tirana

POSTI DI POLIZIA DI RIFERIMENTO: Rubik ha un posto di polizia, ma è meglio in ogni caso fare riferimento al sindaco Mark Ruci e ai suoi collaboratori

ATTIVITA' TERRE E LIBERTÀ'

Tipo di attività da realizzare: animazione

Caratteristiche dei beneficiari: bambini tra i 5 ed i 13 anni che frequentano normalmente la scuola.

Eventuali figure di riferimento: in linea generale i collaboratori del sindaco Mark Ruci, sono le figure di riferimento in loco. L'insegnante Flora Doci è da anni la figura di mediazione per IPSIA sia con i bambini che con la comunità.

Volontari locali: un ragazzo di Rubik dal nome Saimir, anni 18, ottima conoscenza della lingua italiana, esperienza di collaborazione negli ultimi due anni molto positiva.

TURISMO RESPONSABILE

Luoghi da visitare: gite da programmare in giornata possono essere Tirana, Scutari, il lago di Koman, Kruja, il mare vicino a Lezha; se a disposizione tre- quattro giorni (per esempio a termine delle attività) potrebbe essere molto interessante un tour del sud dell'Albania, fino a Saranda.

Incontri realizzabili: incontri a Scutari con il progetto IPSIA e le associazioni partner

Eventuali feste, tradizioni...

Particolari attenzioni da avere: in linea generale bisogna avere molta attenzione al modo di rapporto con le persone, in modo particolare con le comunità più isolate; molto più semplice è rapportarsi con le persone delle grandi città; sempre attenzione ai possibili furti.

COSTI:

Iscrizione al progetto: 70 euro, comprensive delle spese organizzative e delle formazioni e verifica in Italia.

Calcolo medio del costo vitto al giorno: Oscilla tra 4 e i 10 euro a seconda se si mangia in casa o fuori.

Assicurazione: circa 4 euro al giorno (comprende infortuni, morte, rimpatrio sanitario etc)

Costo di un viaggio A/R dall'Italia: in aereo 250€, in traghetto 150€ più lo spostamento interno o eventuali mezzi a noleggio

FORMAZIONE:

Primo incontro 9 e 10 giugno: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

Secondo incontro 16 e 17 giugno oppure 23 e 24 giugno. E' un incontro solamente per l'equipe, che pertanto si organizzerà autonomamente per la logistica.

Terzo incontro 30 giugno e primo luglio: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo).

KOSOVO



STATO: Il Kosovo o Kossovo (in albanese: *Kosovë / Kosova*, in serbo: Косово и Метохија / *Kosovo i Metohija*) è una provincia autonoma della Serbia amministrata dall'ONU - UNMIK. La provincia del Kosovo, secondo la Risoluzione dell'ONU 1244, è parte della Federazione Jugoslava che però ora non esiste più. Ha un parlamento e un governo autonomi, democraticamente eletti. Rimane tuttavia sotto il protettorato internazionale dell'ONU (missione UNMIK).

LOCALITÀ: Bresane, Krushe e Madhe, Kline, Gjurgjevik, Bića e Grabac

DATI di CONTESTO:

Superficie: 10.887 Km²

Popolazione: circa 2.000.000 fino all'inizio degli anni '90. In seguito alla guerra del 1999 e alla pulizia etnica, nonché ai ripetuti episodi di violenza contro le minoranze presenti, ha subito significative modifiche. Mancano attualmente dati precisi sul numero complessivo degli abitanti.

Capoluogo: Priština (500.000 ab.)

Gruppi etnici presenti: albanesi; serbi; rom; bosgnacchi

Religioni diffuse: musulmana; ortodossa; cattolica

LINGUA PARLATA LOCALMENTE Albanese per lo più, serbo nelle enclavi e nella zona nord, turco in alcune zone

LINGUA di possibile utilizzo: Inglese, tedesco, bosniaco

VALUTA LOCALE: Il Kosovo ha adottato l'euro come moneta parallela, ma nelle zone a maggioranza serba, come Mitrovica, si utilizza il dinaro serbo

NECESSITA' SANITARIE SPECIFICHE: nessuna specifica, ma prestare attenzione allo stato di conservazione degli alimenti, con la mancanza di elettricità si interrompe la catena del freddo

NECESSITA' BUROCRATICHE SPECIFICHE: Passaporto obbligatorio. All'ingresso in Kosovo viene rilasciato un cartoncino di permanenza dall'UNMIK che va riconsegnato all'uscita e va pagata un'assicurazione supplementare per l'autovettura, perché la regione non è coperta dalla Carta Verde. Attenzione: se non si entra in Kosovo dalla Serbia non è possibile poi uscire dai confini con controllo serbo, perché è necessario avere il timbro di ingresso in Serbia. Si può però uscire da Albania, Macedonia e Montenegro.

MODALITA' PREFERIBILE PER RAGGIUNGERE IL LUOGO

- Con auto o furgone: via Zagreb, Beograd, Niš, Merdare possibili code di ore alle frontiere nei week end
- Con mezzi pubblici: Autobus Eurolines fino a Belgrado e da lì autobus per Pristina o Prizren

IPSIA IN KOSOVO:

Progetti IPSIA in corso nel contesto: Diritti e diversità – Microprogetto di IPSIA Forlì a Krushe e Madhe

Data di inizio della presenza IPSIA nel contesto: 1999 con la prima fase di sostegno al rientro dei profughi dall'Albania e la ricostruzione e successivi progetti per il sostegno alla comunità, la formazione e il micro-credito.

Presenza italiana IPSIA: nessuno

Partner locali: nelle diverse località di intervento scuole e centri comunitari per i giovani

Perché fare Terre e Libertà in questo contesto: il Kosovo è un paese tuttora instabile politicamente e socialmente, la presenza di IPSIA da molti anni si rivolge in particolare ai giovani cercando di fare da ponte tra le parti e cercando di dar loro serenità che difficilmente potrebbero altrimenti vivere, anche nel sistema educativo. La povertà e l'isolamento culturale

non permette a questi bambini di andare in vacanza o conoscere luoghi diversi, pertanto ci si prepone anche di fare uno scambio che vada anche inteso con la comunità dei piccoli villaggi e delle zone in cui si interviene, spesso legate a mentalità tradizionaliste.

Luogo specifico di attività: le attività si svolgeranno presso le scuole delle diverse località, mentre nelle enclavi serbe di Bica e Grabac si privilegeranno le aree all'aperto, data la mancanza di strutture al chiuso idonee per lo svolgimento delle attività.

LOGISTICA

Periodo di attività:

KLINA 21 luglio/ 5 agosto 2007

KRUSHE e MADHE 21 luglio/ 5 agosto 2007

BRESANE 28 luglio/12 agosto 2007

Alloggio per i volontari: case in affitto nelle diverse località

Distanza tra alloggio e sede dell'attività: sempre poca, di solito le case sono nel paese in cui svolgono le attività, o comunque a pochi Km

- **Klina:** 2 Km da Gjurgjevik, e 3 da Bica e Grabac
- **Krushe madhe:** distanza non significativa, al scuola è nel centro del paese
- **Bresane:** distanza non significativa, al scuola è nel centro del paese

Modalità per spostamenti in loco: preferibile furgone privato, furgon-taxi o taxi

Funzionamento o meno di cellulari italiani: si, ma omnitel non prende in tutti i luoghi.

Tipologia di prese elettriche: shuko (tedesche) non vanno le spine a tre punte, per cui si può prendere l'adattatore.

Possibilità di prelievi di fondi in loco tramite bancomat: solo nelle grandi città

Possibilità di accesso ad internet: praticamente in ogni località

Indicazioni sul clima e sull'abbigliamento: d'estate fa molto caldo in Kosovo, ma a Bresane (in montagna) le temperature rinfrescano la sera. Consigliato K-way.

Indicazioni sulla sicurezza: al di là delle normali regole di sicurezza nelle città (prestando attenzione anche al traffico caotico), possono esserci nelle zone incolte e nelle case distrutte mine e ordigni inesplosi, pertanto si sconsiglia assolutamente di avventurarsi da soli in zone non abitate.

Indicazioni sul cibo: la dieta è soprattutto a base di carne. E' comunque possibile trovare ogni genere alimentare, facendo però attenzione allo stato di conservazione, specialmente acquistando al mercato (latticini e carni in particolare).

Ospedali di riferimento: è meglio andare presso le infermerie poste nelle basi Kfor

Ambasciata: U.T.L. di Pristina

Posti di polizia di riferimento: in ogni località (la polizia locale si chiama K.P.S.)

LE ATTIVITA' DI TERRE E LIBERTÀ'

Tipo di attività da realizzare: animazione (Ban e canti, Laboratori e attività manuali, Giochi all'aperto individuali e di squadra, Giochi e tornei sportivi)

- **Klina** è una cittadina in pianura di circa 8.000 abitanti nel kosovo centrale a maggioranza albanese di religione in prevalenza musulmana con una minoranza cattolica. Le attività saranno svolte nella scuola di Klina e del vicino villaggio di

Gjurgjevik, presso il centro comunitario coinvolgendo anche i bambini ashkalia del quartiere di Mahalla.

I bambini che partecipano alle attività a Klina sono di solito intorno ai 100.

I bambini che partecipano alle attività a Gjurgjevik sono di solito intorno ai 60.

- **Bica e Grabac** sono due villaggi serbi a pochi km di distanza l'uno dall'altro. Sono nella Municipalità di Klina. Gli abitanti sono rientrati nel settembre 2002, sono prevalentemente anziani, in tutto a Bica abitano 25 persone e 39 a Grabac. Nel periodo estivo dalla Serbia ritornano i bambini che oscillano tra i 10 e i 15. Ipsia e' presente nei villaggi con attività che consentono di stare a contatto con gli abitanti, comprendere le loro esigenze, le loro necessità avendo questi molte difficoltà ad uscire liberamente dal villaggio. Le attività si svolgeranno all'aperto.
- **Krushe e Madhe** è un villaggio di circa 5.000 abitanti. Appartiene alla municipalità di Orahovac e si trova a circa trenta minuti di macchina dalla città di Prizren, nel sud del Kosovo. La popolazione di Krushe è in prevalenza di lingua albanese e di religione musulmana; una parte del villaggio è abitata da rom. Le attività di animazione vengono svolte negli spazi del centro comunitario e nel cortile della scuola. I bambini che partecipano alle attività sono di solito intorno ai 60/70, con possibilità di punte di oltre 100.
- **Bresane** è un piccolo villaggio di circa 4.000 abitanti a 1.200 metri di altitudine, nel sud-ovest del Kosovo vicino al confine Macedone e Albanese sotto la municipalità di Dragash. La popolazione è di lingua albanese e di religione musulmana. I bambini che partecipano alle attività sono di solito intorno ai 50/70.

Volontari locali:

- **Klina** non ci sono volontari locali
- **Gjurgjevik** - dal 2006 collaborazione di Elvis Elezi, figlio di Shefqet Elezi, capovillaggio e responsabile dell'Associazione di Microcredito Perspektiva 4
- **Krushe e Madhe** - possibile presenza dei facilitatori del centro comunitario (Bajram Nalli - coordinatore, Kadri Dellova - vice-coordinatore, Refki Krasniqi - insegnante di inglese, Fatmir Sejfullah - facilitatore coreografo)
Partecipazione dei ragazzi coinvolti nel gemellaggio tra la scuola superiore di Krushe e Madhe e un liceo di Forlimpopoli.
- **Bresane** - possibile presenza dei facilitatori del centro comunitario

TURISMO RESPONSABILE

Luoghi da visitare

In generale ogni luogo dove si fa animazione può essere visitato e conosciuto attraverso la mediazione dei collaboratori locali. Significativo è l'esempio di Krushe e Madhe, che può essere conosciuto e raccontato attraverso la visita di alcuni luoghi come il centro comunitario, la nuova moschea, il quartiere rom, il cimitero.

I luoghi più belli e significativi in Kosovo sono:

Patriarcato ortodosso di Peć. Il patriarcato è sotto la protezione delle Nazioni Unite e della KFOR italiana. Si accede presentando al check-point il passaporto.

Monastero ortodosso di monastero di Visoki Dečani a Dečani, inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. La sua cattedrale è la più grande chiesa medievale dei Balcani e contiene il più grande affresco bizantino che si sia conservato. Il monastero è sotto la protezione delle Nazioni Unite e della KFOR italiana. Si accede presentando al check-point il passaporto.

Monastero ortodosso di Gračanica, inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Il monastero è sotto la protezione delle Nazioni Unite e della KFOR.

La città di Prizren, la più caratteristica città del Kosovo. Nella sua piazza principale si può ammirare la moschea di Sinan Pasha, la più antica del Kosovo e quella con il minareto più alto di tutti i Balcani e, a pochi metri, la chiesa cattolica e quella ortodossa. La città è significativa per tre comunità in particolare: gli albanesi la vedono come la possibile capitale di una grande Albania. È infatti qui che venne creata la cosiddetta "Lega di Prizren", 125 anni fa, embrione di un primo movimento nazionale albanese nella regione. I serbi vi vedono invece la capitale dell'impero di Stefan Dušan, che alla metà del 14mo secolo quasi raddoppiò il proprio regno verso sud e sud-ovest alle spese dell'Impero di Bisanzio. Vi sono poi i turchi che in questa città riconoscono l'unico luogo nel quale in Kosovo si sentono veramente a proprio agio.

La città di Pristina, capoluogo del Kosovo e sede dell'amministrazione UNMIK.

La città di Mitrovica Città divisa in due parti in prossimità del fiume Ibar. La parte nord è stata abitata dai serbi, mentre in quella sud dagli albanesi residenti. I serbi del nord non sono solamente gli ex -abitanti di Mitrovica, sono anche gli sfollati provenienti da tutto il Kosovo.

Prekaze Casa di Adem Jashari, comandante dell'Esercito di liberazione del Kosovo, dove fu ucciso, insieme a 28 membri della sua famiglia, in uno scontro con le forze serbe nel marzo 1998. Tra gli albanesi kosovari è diventato una leggenda.

Piana di Kosovo Polje (tomba di Murat e monumento serbo a Gazimestan) La battaglia di Kosovo Polje, venne combattuta il 28 giugno 1389 dall'esercito serbo contro l'esercito ottomano, nella piana di Kosovo Polje (la *Piana dei merli*, a nord di Pristina).

L'esercito cristiano, composto da una coalizione tra l'Impero Serbo e il Regno di Bosnia, comandato dal principe serbo Lazar, è sconfitto dall'esercito ottomano guidato dal sultano Murad I. La Battaglia di Kosovo Polje è considerato dai Serbi uno degli eventi più importanti della loro storia, fonte di gran parte del loro sentimento nazionale. Il 28 giugno 1989, nel seicentesimo anniversario della sconfitta, l'allora segretario del Partito comunista serbo Slobodan Milosevic tiene un discorso destinato a diventare storico, infiammando un milione di serbi kosovari promettendo: *Nessuno vi toccherà più*. Diventa così il paladino del nuovo nazionalismo serbo. Nello stesso anno Milosevic diventa presidente della Serbia con il 55 per cento dei voti. Revoca immediatamente l'autonomia del Kosovo decisa nel 1974 e invia esercito e polizia a presidiare Pristina e dintorni. Dieci anni dopo la crisi in Kosovo provocherà l'intervento della Nato e segnerà l'inizio della fine di Milosevic.

Incontri realizzabili

Klina / Giurgeviku

- Shefqet Elezi, capovillaggio e responsabile dell'Associazione di Microcredito Perspektiva4
- Martin Rexha, responsabile degli albanesi di Videja, villaggio misto nei pressi di Klina (il suo ufficio nell'ospedale Nene Terese di Klina)
- Milorat Šarković, responsabile dei rientri della municipalità di Klina (il suo ufficio è nel municipio di Klina)

Krushe e Madhe

- Municipalità di Rahovec: incontro con amministratori locali.

Bresane

- Associazione di Microcredito Meshtekna

Eventuali feste, tradizioni...

Matrimoni: durante il periodo estivo in Kosovo si celebrano numerosi matrimoni, i cui festeggiamenti durano diversi giorni; parte dei riti sono celebrati separatamente tra uomini e donne e c'è la possibilità, in particolare per le ragazze, di presenziare ad alcuni momenti.

Particolari attenzioni da avere

In generale è sempre opportuno comportarsi in maniera sobria, nel rispetto della cultura e delle usanze del paese specialmente nella zona di bresane e in generale nelle campagne, più chiuse di mentalità e tradizionaliste rispetto alle città

E' inoltre utile prestare attenzione a non avventurarsi in zone, solitamente segnalate, che potrebbero essere infestate da mine e ordigni inesplosi.

COSTI

Iscrizione al progetto: 70 euro, comprensive delle spese organizzative e delle formazioni e verifica in Italia.

Calcolo medio del costo vitto al giorno: Oscilla tra 5 e i 10 euro a seconda se si mangia in casa o fuori.

Assicurazione: circa 4 euro al giorno (comprende infortuni, morte, rimpatrio sanitario etc)

Costo di un viaggio A/R dall'Italia:

- Soluzione con auto/furgone dall'Italia via terra: 400€ circa tra carburante e autostrada + 50 € assicurazione kosovara valida 1 mese (da fare obbligatoriamente all'ingresso)
- Mezzi pubblici: Eurolines Milano - Belgrado + autobus Belgrado-Prizren 150 euro

FORMAZIONE:

Primo incontro 9 e 10 giugno: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

Secondo incontro 16 e 17 giugno oppure 23 e 24 giugno. E' un incontro solamente per l'equipe, che pertanto si organizzerà autonomamente per la logistica.

Terzo incontro 30 giugno e primo luglio: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo).

BOSNIA E ERZEGOVINA



STATO: Bosnia e Herzegovina – Босна и Херцеговина

ENTITÀ: Federazione croato-musulmana e Repubblica Serba di Bosnia

LOCALITÀ: Bosanska Krupa e Veliki Radić, Prevljaka e Ribnik, Kulen Vakuf o Orašac, Vrapčiči, Stolac e Berkovici, Sapna e Goduša

DATI DI CONTESTO:

Superficie: 51.129 kmq

Popolazione: 4.025.476 abitanti (tasso di crescita demografica 0,4%)

Capitale: Sarajevo (circa 400.000 abitanti)

Popoli: 37,1% serbi, 48% bosniaci, 14,3% croati, 0,6 altri popoli

Religione: 40% musulmana, 31% ortodossa, 15% cattolica, 4% protestante, 10% altre religioni

PIL: 24,3 miliardi di dollari

PIL pro capite: 6.100 dollari

Tasso annuale di crescita: 5%

Inflazione: 1,1%

Tasso di disoccupazione: 45%

Settori/prodotti principali: miniere, assemblaggio di veicoli, industria tessile, tabacco, mobilio in legno, assemblaggio di carri armati e aeroplani, accessori domestici, raffinazione del petrolio (molti stabilimenti hanno subito gravi danni e alcuni sono stati chiusi), grano, cereali

Struttura del Paese:

L'attuale struttura statale della Bosnia Erzegovina deriva dagli Accordi di Dayton del dicembre 1995. Con un documento costituzionale annesso a tali accordi, si afferma che la Bosnia Erzegovina sussiste come Stato secondo i principi del diritto internazionale e sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Lo Stato di Bosnia-Erzegovina, che si fonda sui principi democratici, è composto di due entità sub-statali, la Federazione di Bosnia-Erzegovina e la Repubblica Srpska, e dal distretto autonomo di Brčko. Lo status della città di Brčko era stato affidato dall'accordo di Dayton ad un arbitro internazionale che solo nel marzo 1999 ha deciso la creazione di un distretto autonomo sotto la supervisione internazionale. Il suo territorio costituisce, inoltre, un'area di libero scambio che gode di particolari agevolazioni.

Le due entità, nel rispetto della Costituzione, hanno adottato diverse forme di governo: la Federazione ha una forma di governo parlamentare, mentre la Repubblica Srpska ha una forma di governo presidenziale.

Ciascuna delle due entità possiede un Presidente ed un Governo. I Governi delle due entità sono competenti per tutte le materie non espressamente riservate allo Stato.

Il centro amministrativo della Federazione di Bosnia ed Erzegovina è Sarajevo (anche Capitale dello Stato di Bosnia-Erzegovina). I cittadini della Federazione sono principalmente di etnia croata e bosniaca (di religione cattolica e musulmana); il territorio della Federazione è suddiviso in 10 unità regionali chiamate Cantoni.

Nella Repubblica Srpska, in cui la maggioranza della popolazione è costituita dal gruppo etnico serbo (di religione cristiano-ortodossa), esiste una suddivisione in 7 Regioni. Il suo centro amministrativo è la cittadina di Banja Luka.

Morfologia:

Il territorio della Bosnia-Erzegovina è prevalentemente montuoso. La sezione occidentale del paese è attraversata dalle Alpi Dinariche, che segnano il confine con la Croazia e la cui vetta più elevata in territorio bosniaco è il monte Maglic (2.387 m), al confine col Montenegro. Il limite settentrionale del paese è segnato dal corso del fiume Sava.

Il paese è formato dalle regioni fisiche e storiche della Bosnia, nella sezione settentrionale, e dell'Erzegovina, nella sezione meridionale. La Bosnia è ricoperta da fitte foreste e possiede ampie pianure; situate nelle valli degli affluenti della Sava, queste si aprono a est sul bacino di Pannonia. L'Erzegovina, le cui fertili terre sono bagnate dal fiume Neretva, è caratterizzata da altopiani carsici incisi da ampie depressioni, dette *polja*.

LINGUA PARLATA LOCALMENTE: Serbo, Croato e Bosniaco

LINGUA di possibile utilizzo: tedesco, inglese

VALUTA LOCALE: Marco Convertibile (1€=0,51 KM)

NECESSITA' SANITARIE SPECIFICHE: nessuna vaccinazione obbligatoria.

NECESSITA' BUROCRATICHE SPECIFICHE: per i cittadini italiani è sufficiente la carta d'identità.

MODALITA' PREFERIBILE PER RAGGIUNGERE IL LUOGO

- Con auto o furgone: via Zagreb, Beograd, Niš, Merdare possibili code di ore alle frontiere nei week end
- Con mezzi pubblici: Autobus Eurolines fino a Belgrado e da lì autobus per Pristina o Prizren

IPSIA IN BOSNIA:

Progetti IPSIA in corso nel contesto: Conclusi

Data di inizio della presenza IPSIA nel contesto: 1997 ricostruzione di case e infrastrutture, successivamente progetti di sostegno allo sviluppo, sostegno ai giovani, formazione, costruzione di strutture sportive

Presenza italiana IPSIA: nessuno

Partner locali: nelle località di intervento scuole e centri comunitari per i giovani

Perché fare Terre e Libertà in questo contesto: La Bosnia con la sua spaccatura in due entità è un paese che necessita tuttora di dialogo tra le parti e IPSIA si pone come ponte per il mutuo riconoscimento l'uno dell'altro. Inoltre la povertà e l'isolamento culturale non permette a questi bambini di andare in vacanza o conoscere luoghi diversi, pertanto ci si preme anche di fare uno scambio che vada anche inteso con la comunità dei piccoli villaggi e delle zone in cui si interviene, spesso legate a mentalità tradizionaliste.

Luogo specifico di attività: le attività si svolgeranno presso le scuole delle diverse località e all'aperto nei campi sportivi.

LOGISTICA

Periodi indicativi:

Vrapčići 14.07/25.07 (solo per vecchi volontari)

Bosanska Krupa e Veliki Radić 28.07/12.08

Stolac e Berkovići 28.07/12.08 (animazione sportiva)

Prevljaka e Ribnik 04.08/19.08 (animazione sportiva)

Sapna e Goduš 04.08/19.08

Kulen Vakuf e Orašac 28.07/12.08

Alloggio per i volontari: case in affitto nelle diverse località

Distanza tra alloggio e sede dell'attività: di solito le case sono nel paese in cui svolgono le attività e laddove si facciano attività in diversi paesi si tratta comunque di realtà poste a pochi Km l'una dall'altra

Modalità per spostamenti in loco: preferibile auto o laddove pubblico, autobus.

Funzionamento o meno di cellulari italiani: I cellulari italiani funzionano, a costi molto alti sia per chiamare o inviare SMS, che per ricevere. E' possibile acquistare schede locali al costo di 10€, più il prezzo delle ricariche.

Tipologia di prese elettriche: shuko (tedesche) non vanno le spine a tre punte, per cui si può prendere l'adattatore.

Possibilità di prelievi di fondi in loco tramite bancomat: solo nelle grandi città.

Possibilità di accesso ad internet: praticamente in ogni località.

Indicazioni sul clima e sull'abbigliamento: d'estate fa molto caldo particolarmente in Erzegovina, ma la sera le temperature scendono. Consigliato K-way e costume da bagno

Indicazioni sulla sicurezza: al di là delle normali regole di sicurezza nelle città (prestando attenzione anche al traffico caotico), possono esserci nelle zone incolte e nelle case distrutte mine e ordigni inesplosi, pertanto si sconsiglia assolutamente di avventurarsi da soli in zone non abitate. Nei grandi centri urbani ultimamente si verificano furti di autoradio con rottura del finestrino e piccoli scippi nelle zone affollate (Mostar e Sarajevo) pertanto mai andare in giro con documenti originali e grande quantità di denaro. Parcheggiare solo dove c'è la presenza di guardiani, se possibile.

Indicazioni sul cibo: la dieta è soprattutto a base di carne. E' comunque possibile trovare ogni genere alimentare, facendo però attenzione allo stato di conservazione dei cibi, specialmente acquistando al mercato (latticini e carni in particolare).

Ospedali di riferimento: in ogni località ci sono delle "Ambulante", posti di primo soccorso e nei grandi centri ospedali attrezzati

Ambasciata: Sarajevo. Ulica Cekalusa 39 Tel.: + 387.(0)33.218021 Cell. per emergenze: + 387. (0)61.130246

Posti di polizia di riferimento: in ogni località

ATTIVITA' TERRE E LIBERTÀ'

Tipo di attività da realizzare: animazione (Ban e canti, Laboratori e attività manuali, Giochi all'aperto individuali e di squadra, Giochi e tornei sportivi) e animazione sportiva con l'Unione sportiva ACLI di Milano a Ribnik-Previja e a Stolac-Berkovici

- **Bosanska Krupa** è una cittadina situata nella parte nord-ovest della Bosnia Erzegovina nel Cantone Una-Sana, al confine con la Repubblica di Croazia. La popolazione, circa 25.000 persone, è a maggioranza musulmana; è, però, presente anche una minoranza croata, mentre quella serba sta rientrando nei villaggi sulle colline circostanti. Bosanska Krupa è attraversata dal fiume Una, che d'estate diventa protagonista di un importante evento sportivo "Una Regata". Le attività di animazione si svolgono presso la sede della scuola elementare e vede coinvolti circa 120 bambini.
Veliki Radić è un piccolo villaggio serbo appartenente alla Municipalità di Bosanska Krupa, distante circa 10 km dalla città. Abitato da circa 400 persone, in maggioranza rientrati solo recentemente dalla Repubblica Srpska di Bosnia Erzegovina. La scuola elementare del villaggio, succursale di quella di Bosanska Krupa, è in ottime condizioni ed è frequentata da 23 alunni tra 6 ed 11 anni
- **Kulen Vakuf e Orašac** Kulen è una cittadina di 700 abitanti a circa 45 km da Bihac (capoluogo dell' Unski-Sanski Kanton), che si snoda lungo il fiume Una. E' posta nella Federazione Croato/Musulmana di Bosnia Erzegovina e la popolazione locale è a maggioranza musulmana. Il progetto coinvolge circa 50 bambini a Kulen Vakuf e circa 80 a Orašac. Collocato in una posizione geografica suggestiva, caratterizzato da un paesaggio rigoglioso ricco di boschi e corsi d'acqua, il paese raccoglie nel proprio centro i principali servizi comunitari, dalla Posta ai piccoli supermercati. I volontari svolgono le attività del progetto negli spazi della scuola di Kulen Vakuf e nella scuola del vicino villaggio di Orašac.

- **Ribnik** è un piccolo villaggio posto a circa 50 km a sud di Banja Luka, nella parte centrale della Bosnia Erzegovina. La popolazione è a prevalenza serbo ortodossa. Ribnik è sede della municipalità, di cui fa parte anche Prevljaka, in Repubblica Srpska, e si trova a pochi km dalla cittadina di Ključ, che si trova invece in Federazione Croato-Musulmana.
Il paesaggio è collinare, Ribnik si trova nella valle dei fiumi Una e Sana, meta turistica di pescatori stagionali, anche dal resto d'Europa. I bambini che partecipano alle attività saranno coinvolti presso la locale scuola primaria, dove IPSIA ha ricostruito nel 2006 un campo sportivo multi- disciplinare.
Prevljaka è un villaggio molto piccolo posto a circa 50 km a sud di Banja Luka, nella parte centrale della Bosnia Erzegovina. La popolazione è a prevalenza serbo ortodossa. I bambini verranno portati ogni giorno in autobus a Ribnik per svolgere le attività di animazione sportiva.
L'equipe sarà mista, composta da animatori e allenatori italiani e insegnanti di ginnastica del luogo.
- **Stolac** si trova nella parte più meridionale della Bosnia, nella regione dell'Hercegovina, adagiata tra le montagne lungo il corso del fiume Bregava, a circa quaranta chilometri a sud di Mostar. E' una cittadina a popolazione mista croato-musulmana, il cui passato di centro culturale ed economico di discreta importanza ha lasciato segni evidenti, purtroppo rovinati dalla dura guerra che ha infiammato la regione. La scuola primaria è divisa tra bosniaci-musulmani e croato-bosniaci ed è molto complesso trovare il coinvolgimento di entrambe le parti.
Berkovići è un villaggio situato in Repubblica Serba di Bosnia, a pochi km dal confine con la Federazione Croato-Musulmana e dall'area di Mostar. La popolazione, circa 3000 persone, è a netta prevalenza serba (96.7%, contro una presenza musulmana del 3.3%) . Nel villaggio esistono pochi servizi, molti dei quali provengono da aiuti e donazioni straniere del dopoguerra. Il paesaggio è verdeggianti, il villaggio si trova in una valle in cui scorre il fiume Bregava che raggiunge poi la vicina cittadina di Stolac. Verranno svolte attività di animazione sportiva, i bambini verranno portati ogni giorno in autobus per svolgere le attività. L'equipe sarà mista, composta da animatori e allenatori italiani e insegnanti di ginnastica del luogo.
- **Vrapčići** è un villaggio posto a pochi km a nord di Mostar, nella regione dell'Hercegovina. La popolazione, circa 3000 persone, è a prevalenza musulmana. Nel villaggio esistono pochissimi servizi perché per lo più la vita gravita sulla città. Il paesaggio è abbastanza brullo; il villaggio è adagiato nel fondo valle, poco distante dal fiume Neretva ed è sormontato dal massiccio del Velež. La temperatura d'estate è afosa. Quest'anno parteciperanno alle attività un gruppo scout del CNGEI di Milano e il capo durerà solo 7 giorni cui seguiranno 4 giorni di turismo responsabile.
- La municipalità di **Sapna** e le frazioni circostanti, tra cui quella di **Goduš** contano complessivamente 15.000 abitanti, nonostante la densità abitativa sia abbastanza bassa. Il cantone è quello di Tuzla, nel nord est della Bosnia. Sapna si sviluppa sul fondo di una valle lunga, che va stringendosi, percorsa da una sola strada e da un fiume. Intorno al paese le colline sono ricoperte da fitti boschi. In paese ci sono tutti i servizi di prima necessità, una scuola primaria e un istituto superiore. La disoccupazione è molto alta e la popolazione è in prevalenza musulmana. Durante la guerra Sapna ha assunto un ruolo strategico in quanto avamposto che impediva l'avanzata verso la città di Tuzla.

Volontari locali:

- **Bosanska Krupa e Veliki Radić** insegnanti e gruppo di adolescenti
- **Kulen Vakuf e Orašac** insegnanti e gruppo di adolescenti
- **Ribnik e Prevljaka** insegnanti di ginnastica del luogo e allenatori
- **Stolac e Berkovići** insegnanti di ginnastica del luogo e allenatori
- **Vrapčići** gruppo di adolescenti
- **Sapna e Goduš** insegnanti e gruppo di adolescenti

TURISMO RESPONSABILE

Luoghi da visitare

La Bosnia un paese comunemente associato, nell'immaginario comune, a odi ancestrali e sanguinosi conflitti. La Bosnia è anche e soprattutto altro. Una cultura secolare di incontro e scambio tra popoli - ognuno dei quali ha lasciato la sua particolarissima traccia- nonché regione di bellezze storiche, architettoniche e naturalistiche.

Sarajevo Prima della guerra, la ricca storia della città si manifestava nelle moschee, nei mercati e nel vecchio e pittoresco bazar turco. Il lungofiume era rimasto quasi inalterato dal 1914, data del fatidico assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando, e 70 anni dopo, quando Sarajevo tornò a richiamare l'attenzione del mondo ospitando le Olimpiadi invernali del 1984, si potevano ancora visitare i luoghi del conflitto.

Per secoli a Sarajevo erano convissuti pacificamente musulmani, serbi, croati, turchi ed ebrei: una tradizione di tolleranza ridotta in cenere durante l'ultima guerra che ha provocato 10.000 morti e 50.000 feriti. Nonostante i tre anni di barbaro assedio, Sarajevo ha riconquistato un grado di normalità accettabile: i tram funzionano, molti alberghi e molte caffetterie sono di nuovo aperti e i turisti ricominciano lentamente ad affluire.

Jajce Jajce è una città medievale circondata da mura, con strade acciottolate e case antiche, e si trova nella campagna collinosa attraversata dalla principale strada statale che collega Sarajevo e Zagabria, capitale della Croazia. Prima della conquista turca del XV secolo Jajce fu residenza dei re cristiani in Bosnia, e per un breve periodo nel XX secolo fu la capitale della Jugoslavia liberata. Fu proprio qui infatti che nel 1943 i delegati della seconda sessione del Consiglio Antifascista per la Liberazione Nazionale della Jugoslavia proclamarono la costituzione delineando i principi della nuova Jugoslavia federale, e il maresciallo Tito succedette ufficialmente al re Pietro II come capo legittimo del governo iugoslavo. Nell'ottobre 1992 i separatisti serbi espulsero brutalmente 35.000 musulmani da questa città storica, della quale erano sempre stati il gruppo etnico dominante.

Mostar Mostar, di medie dimensioni e circondata dai vigneti, è la città principale dell'Erzegovina e si trova tra Sarajevo e la città croata di Dubrovnik. Il vecchio quartiere di Kujundziluk, fondato dai turchi nel XV secolo in un luogo strategico di guado del fiume, fino all'inizio degli anni '90 attirava dalla costa migliaia di turisti al giorno alla ricerca di un contatto con la cultura islamica.

Nel maggio del 1993 le forze croate della parte occidentale della città cominciarono ad assediare il quartiere musulmano a est del fiume Neretva: l'assedio durò 10 mesi, i croati espulsero con la forza migliaia di musulmani e ne massacrarono diverse centinaia, distruggendo contemporaneamente tutte le moschee della città risalenti al XVI e XVII secolo. Nel novembre del 1993 il famoso Ponte Turco di Mostar, che dal 1566 passava 20 m sopra le acque verdi della Neretva, venne distrutto dall'artiglieria croata. E' stato ricostruito nel 2004.

Gli abitanti sono ora circa la metà di quelli di prima della guerra e la città resta divisa nei settori musulmano e croato. I turisti sono tornati a visitare gli edifici medievali, le strade acciottolate e i negozi turchi di souvenir, che donano fascino alla città, ma le cicatrici prodotte dalla guerra sono ancora aperte e profonde.

Banja Luka Questo importante crocevia sul fiume Vrbas, nel nord-ovest della Bosnia, è ora noto come la capitale della Republika Srpska. La città non è mai stata un centro turistico e difficilmente lo diverrà visto che nel 1993 i serbi del posto hanno fatto saltare in aria le sue 16 moschee. Tra le poche cose che vale la pena di visitare sono il forte del XVI secolo lungo il fiume e il suo enorme anfiteatro.

Incontri realizzabili

In ogni località e nelle grandi città è possibile fare incontri con realtà istituzionali, e associazioni locali

Eventuali feste, tradizioni...

Nel periodo estivo moltissime località della Bosnia prendono nuova vita e trovandosi quasi tutte lungo fiumi o comunque nei pressi di laghi, è facile aggregarsi a grigliate e bagni. A Mostar a luglio c'è la classica gara di tuffi dal ponte, mentre nel Cantone Una-Sana c'è la tradizionale

gara internazionale di canoa. A fine agosto a Sarajevo c'è il Sarajevo film festival cui partecipano pellicole in concorso da tutto l'Est Europa.

Particolari attenzioni da avere

In generale è sempre opportuno comportarsi in maniera sobria, nel rispetto della cultura e delle usanze del paese specialmente nella zona più isolate. E' inoltre utile prestare attenzione a non avventurarsi in zone fuori città e nelle case distrutte perchè potrebbero essere infestate da mine e ordigni inesplosi.

COSTI

Iscrizione al progetto: 70 euro, comprensive delle spese organizzative e delle formazioni e verifica in Italia.

Calcolo medio del costo vitto al giorno: Oscilla tra 5 e i 10 euro a seconda se si mangia in casa o fuori.

Assicurazione: circa 4 euro al giorno (comprende infortuni, morte, rimpatrio sanitario etc)

Costo di un viaggio A/R dall'Italia:

- Soluzione con auto/furgone dall'Italia via terra: 300€ circa tra carburante e autostrada
- Mezzi pubblici: treno diretto da Venia fino a Zagabria e autobus per le diverse località, oppure Autobus da Trieste per Medjugorje (Mostar) al sabato.

FORMAZIONE:

Primo incontro 9 e 10 giugno: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo)

Secondo incontro 16 e 17 giugno oppure 23 e 24 giugno. E' un incontro solamente per l'equipe, che pertanto si organizzerà autonomamente per la logistica.

Terzo incontro 30 giugno e primo luglio: In plenaria, comune a tutti i volontari IPSIA. Si svolge a Bologna, presso la palestra Laura Vicuna, nel quartiere di Corticella (Indicativamente dal primo pomeriggio di sabato al primo pomeriggio di domenica. I volontari saranno alloggiati presso la palestra pertanto è necessario portare il sacco a pelo e il materassino, l'organizzazione provvederà a cena, colazione e pranzo).